Giovedì 8 Marzo 1928 - ANNO VI
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 58
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 33,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Mosto 10 UDINE. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il presidente dei Combattenti

Con ordinanza del Direttorio della Federazione Combattenti è stato riconfermato a presidente della Sezione di Gemona il signor Federico Diciomma. La conferma, prevista, è il giusto riconoscimento delle alte gerarchie per l'opera veramente utile esplicata dal signor Diciomma a favore dei combattenti.

Beneficenza

Il Comitato dei Balli Popolari ha elargito le seguenti somme: alla Sezione Combattenti lire 50; all'Opera Nazionale Balilla 50; alla U. S. Gemonese 150.

Cose sportive

Come prevedevamo, l'U. S. Gemonese è stata compresa fra le finaliste del Campionato indetto dal Dopolavoro. L'U. S. G. conscia delle difficoltà che si presenteranno durante le finali, con fiducia si accinge anche a questo torneo ben sapendo che la giovanissima squadra saprà difendere con onore i suoi colori. Naturalmente vi saranno delle modificazioni nella squadra, per poter degnamente figurare nelle prossime competizioni; e d'altronde, la passione sportiva che anima e sostiene i giocatori gemonesi saprà colmare qualche deficenza che potrà presentarsi.

La Gemonese avrà fra le sue file l'ottimo sostegno Moretti che ritorna a Gemona definitivamente mercè interessamento dei dirigenti la Società: notizia che farà certamente piacere agli sportivi locali.

Il Campo Simonetti vedrà svolgersi così un ciclo di partite interessantissime che vi faranno accorrere in massa gli sportivi di tutta questa zona.

OSOPPO

Solenni onoranze alla memoria del Duca della Vittoria

Oggi, mercoledì, nella Chiesa di Santa Maria ad Nives è stata celebrata una solenne funzione funebre in memoria del Duca della Vittoria. Un manifesto l'aveva annunciata alla cittadinanza con parole appropriate; le Associazioni e i cittadini in massa hanno risposto nobilmente all'appello. Difatti, alle 9 precise, il tempio era gremito di popolo. Le Autorità, i Balilla, le scolaresche, scortarono in Chiesa la gloriosa bandiera decorata del Comune agli ordini del sottufficiale Penacchia. Faceva scorta d'onore un picchetto del 3.o Artiglieria Pesante. Fra i presenti, v'erano tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutte le istituzioni locali, le personalità del Comune.

La bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro, era portata dal Mutilato Di Poi Vittorio.

Il tempio era stato parato a lutto e il catafalco, coperto della bandiera tricolore, era stato eretto nel mezzo della Chiesa, di fronte al monumento funebre di Girolamo Savorgnano — il Grande condottiero che nei suoi tempi liberò il Friuli da altra invasione tedesca. I Balilla, come sempre, incomparabilmente inquadrati, avevano recato una bella corona di alloro. Pure gli alunni delle scuole avevano portato due corone di fiori. Sul catafalco, spiccava un grande ritratto del maresciallo Diaz, il quale amiamo ricordare, l'anno scorso donò al nostro Municipio una sua grande fotografia con la seguente dedica: Al Glorioso Comune di Osoppo, Med. Oro, fervidamente ricordando. Celebrò il Parroco Don Domenico Commisso, assistito dal cappellano don Domenico Benedetti. La messa fu celebrata all'altare maggiore, addobbato a lutto; e la schola cantorum dei ragazzi l'accompagnò con canto gregoriano. Terminate le esequie, all'uscita del tempio la bandiera decorata si ebbe il saluto delle autorità; e dinanzi ad essa sfilarono le scolaresche e i Balilla, salutando romanamente.

TARCENTO

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte della compianta signora Ferigutti Maria ved. Cossio: Mugani dott. Giacomo lire 5; Goi Pietro 10; Correntis Guido 5; Job cav. Gregorio 5.

PAVIA DI UDINE

Il nuovo cappellano

E' giunto tra noi, proveniente da Castions di Strada, il nuovo Cappellano don Gelindo Vicenzutti, destinato dalla Curia Arcivescovile a sostituire il rev. don Italico Vidoni, trasferito recentemente a Collerumiz (Tarcento).

Il nuovo pastore ha avuto festose accoglienze.

SEDEGLIANO

Nozze d'oro

A San Lorenzo di Sedegliano ieri hanno celebrato le nozze d'oro i signori Morandini di Tricesimo. La celebrazione è stata fatta nella chiesa e poi, in casa del Parroco, don Giacomo Morandini, che è figlio dei festeggiati, è stato offerto uno squisito pranzo ai parenti ed agli invitati.

Vivissime felicitazioni.

CODROIPO

Ancora furti

(7) Con un'insistenza ed audacia non avveratasi mai, nel passato, fra queste tranquille popolazioni, si vanno susseguendo i furti ad opera di malviventi che restano sempre introvabili.

Prima a Iutizzo, poi a Pozzo, indi nuovamente a Iutizzo e dopo a Goricizza... Ora è stata la volta di Zompicchia.

La scorsa notte, dalle 1.30 alle 2.30 circa, i lavoratori della notte incominciarono col forzare un finestra dell'abitazione del sig. Enrico Baldassi, posta nel principio del paese, e vi rubarono una bicicletta. Tentarono poi di aprire una finestra dell'abitazione di certo Giovanni Mazotti; ma forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa recandosi invece nell'abitazione del Cappellano don Leopoldo Fabris, ove, entrati mediante svitamento delle cerniere alle imposte, gettarono sossopra tutto il contenuto dei cassetti dei vari mobili siti al pianterreno; ma a quanto sembra, non trovando merce di loro gradimento, si accontentarono di fare uno spuntino, non senza prelevare le chiavi della Chiesa Parrocchiale depositate appunto presso il Reverendo anzidetto.

Certamente, ai signori ladri avrà sembrato di non avere fatto sufficiente bottino e allora attraversata la piazza del paese si diressero verso la chiesa. Pare che, entrati nel tempio, quei furfanti si sieno divisi in due squadre, una con l'obbiettivo la Chiesa e l'altra l'abitazione di certo Angelo De Paulis di Gaetano. Si veda che dovevano essere in un certo numero!

E mentre quelli entrati in Chiesa rubarono il contenuto delle cassette delle elemosine, e forzata la chiusura del Tabernacolo ammucchiavano calici ed altri oggetti sacri di valore; gli altri, sempre col sistema usato nel furto di Goricizza, aperta una finestra dell'abitazione del De Paulis, ne asportarono una bicicletta, nuovissima, e si preparavano a togliere le carni di maiale insaccate, quando il rumore ch'essi facevano, è stato udito dai famigliari che diedero l'allarme, fugando i ladri, compresi quelli che operavano in Chiesa, che nella fretta abbandonarono gli oggetti sacri, certamente già calcolati tra il loro bottino. E come lavoro di una sola notte, ci pare che possa bastare!

Il paese è impressionato per l'audacia poichè nessuno avrebbe supposto che su una strada nazionale frequentatissima, con una illuminazione rilevante, possano realizzarsi assalti di questa specie.

I carabinieri furono sopraluogo, ma per tranquilizzare questa popolazione, vittima di frequenti furti senza scoperta degli autori, ci vorrebbe qualche altra intelligente investigazione. Speriamo che ciò avvenga con la necessaria efficacia.

Atto onesto

Il giovane Ottogalli Domenico di Agostino, garzone presso Panigutti Domenico di Codroipo, mentre ieri, 6, serviva alcuni clienti di verdura, frutta ecc. si accorse che vicino a lui si trovava in terra un portamonete, certamente smarrito da qualcuno che era venuto al mercato dai paesi vicini.

Il bravo giovane, raccolto il portamonete, senza nemmeno aprirlo lo portò in Municipio, dove si constatò che conteneva 150 lire. Il proprietario si rivolga dunque al Municipio, dove potrà ricuperarlo. Ma intanto, ho creduto mio dovere segnalarvi l'atto onesto del bravo garzone.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Alla Sezione Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti ha confermato la nomina a membri del Direttorio della Sezione di Pordenone i signori Guarnieri dr. Giacomo, Leone Antonino; Bortolini Domenico; Rossi Pinio; proposti dalla Commissione di riorganizzazione assieme col presidente dr. Onorio Brunetta.

Al concorso ginnico di Roma

Nei giorni 4, 5, e 6 del prossimo maggio, Roma ospiterà 4 mila ginnaste per il concorso ginnico-atletico delle Giovani Italiane.

Vi parteciperanno anche le forti operaie e le Giovani Italiane del Cotonificio Veneziano. Auguriamo che, come in passato, facciano onore alla loro città e alla istituzione che rappresentano.

Diaz commemorato tra i premilitari

Domenica il direttore del locale Corso premilitare, tenente sig. Giuseppe Cavicchi, ha tenuto ai numerosi allievi — prima che si effettuasse la seconda esercitazione di Tiro — la commemorazione del maresciallo Diaz, ricordando le fasi della grande guerra ed esaltando l'energia e l'abilità del grande condottiero.

Ammonì quindi le giovani reclute a rendersi degne della nuova Italia.

Il maestro Lunia al «Cittadino»

Il Consiglio Direttivo del Circolo Cittadino, sollecito sempre di offrire ai propri soci trattenimenti intellettuali, ha invitato il prof. Emanuele Lumia, valente ammirato e già applaudito maestro di violino e piano, a tenere un concerto nel gran salone del Circolo vers oil 20 del corrente marzo.

La data per la esecuzione del concerto sarà fissata e comunicata fra qualche giorno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I concorsi per la Vittoria del Grano

Com'è noto anche quest'anno ha luogo in tutti i Comuni frumentari del Friuli, il Concorso per la coltivazione del grano. Il 31 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni pel Concorso indetto dalla Commissione Comunale di San Vito al Tagliamento. Gli agricoltori possono inscriversi negli appositi moduli presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura o presso i rappresentanti della Commissione residenti nelle frazioni. Ricordiamo che anche il tempo utile per l'iscrizione al grande Concorso Nazionale scade il 31 marzo.

In memoria del Duca della Vittoria

Il dott. Mario Stufferi, per onorare la memoria del Duca della Vittoria S. E. Armando Diaz ha versato L. 20 al Comitato pro O. N. B.

Beneficenza

In morte del sig. Giulio Brombin il sig. Angelo Durante di Udine ha versato ieri a questa Congregazione di Carità L. 5.

PRAVISDOMINI

Aurea festa

I coniugi, agricoltori, Davide Battistel di anni 77 e Polesel Angela di anni 73, hanno celebrato le loro nozze d'oro, circondati dai figli, nipoti e congiunti, da amici e terrazzani.

Al banchetto, brindisi ed auguri a profusione.

I vecchi sposi hanno poi voluto ripetere il viaggio nuziale. Ad essi giungano anche i nostri auguri.

MANIAGO

Un largo convegno per l'addio al Maresciallo dei CC. RR.

Dopo otto anni di lodevolissimo servizio fra noi, e dopo ben trenta di carriera, l'egregio maresciallo maggiore signor Fioravante Milan, comandante la Stazione di Maniago, lascierà il nostro Mandamento, per rientrare, quale pensionato, nella vita borghese.

Sabato sera, all'Albergo del Leon d'oro, convennero ben sessanta persone. Dal Podestà cav. Vittorio Centa, dal Giudice Pretore Ventura, dal Segretario Comunale signor Leonida Facchini e dai due medici condotti dr. Zanardini e dott. Venice, dal Presidente dei Sindacati Commercianti dott. Fioretti e da tutti gli altri impiegati statali e comunali, e gradatamente fino alla rappresentanza dei lavoratori, tutta Maniago vi era rappresentata, dimostrando così quanta è la stima, ed anzi il rispetto e affetto che il signor maresciallo Milan ha saputo destare colle sue non comuni doti di funzionario sagace e prudente, negli otto lunghi e difficili anni passati fra noi.

Ben più numeroso ancora sarebbe riuscito il convegno, come rappresentanza di autorità, se per Fanna e Cavasso non avessero coinciso le riunioni per la Banca, e se l'inclemenza del tempo non avesse impedita la venuta dei podestà e dei segretari delle vallate del Cellina e del Colvera, che alla simpatica adunata di addio avevano già data la loro adesione.

Con appropriate parole il Podestà di Maniago, a nome del suo Comune e di tutto il Mandamento, ha ricordato l'opera calma, equanime e nel contempo energica esplicata nei tristi momenti, quando anche qui imperava il bolscevismo, dal maresc. Milan, il quale anche in tutte le altre contingenze del suo delicato servizio, seppe conciliare colla più serena imparzialità, con paterno encomiabile tatto, che non sarà così facilmente dimenticato, come lo comprovano numerosi convenuti. Eppercciò quale autorità e quale cittadino, l'illustrissimo signor Podestà espresse l'augurio che il successore del maresciallo Milan abbia a seguire lo stesso indirizzo.

Dopo le più vive approvazioni dei convenuti e una brindata al partente, prese la parola il Segretario politico e vice podestà signor Pino Morassi, che, dopo quanto propriamente aveva detto il podestà, non potè altro aggiungere se non che la partenza del maresciallo signor Milan, avviene proprio quando ancora sarebbe stata necessaria l'opera sua paterna di coscienzioso conoscitore di Maniago e di tutto il Mandamento.

A nome del Fascio col quale il maresciallo Milan ha sempre saputo cooperare con intelligenza e ponderata valutazione, unita all'imparziale valutazione, unita all'imparziale adempimento delle sue delicate mansioni, porge quale ricordo, un artistico temperino a più lame, che sul manico di madreperla porta incisa un'affettuosa dedica.

A nome della Milizia parlò il centurione signor Giacinto Giordani, elogiando egli pure l'opera del maresciallo Milan in pro della Milizia e dei premilitari.

Prese per ultimo la parola il signor Gaetani Lajcona, direttore dell'Esattoria Comunale, che, associandosi alle meritate lodi già dagli altri esposte, spera che anche da parte dell'egregio maresciallo Milan non verrà mai meno il ricordo di Maniago, dove ormai lo legano affetti familiari, essendogli nati i primi quattro figli; e al festeggiato, partente, vero e benemerito rappresentante dell'Arma del Dovere e del silenzio, porge a nome di tutti i convenuti ed anche degli assenti, i più fervidi auguri, perchè nelle gioie della famiglia e nella vita borghese del suo paese natio, possa per molti anni godere il ben meritato riposo.

A tutti con brevi ma spontanee parole, rispose ringraziando il maresciallo Milan, dichiarandosi profondamente commosso e riconoscente per questa larga attestazione di stima e di affetto, che non crede di aver meritato perchè egli non ha fatto altro che quanto gli era imposto dai sacrosanti doveri della sua carica, come prima di lui hanno fatto i suoi predecessori, e dopo di lui faranno anche i successori. Egli di tutto cuore ricambia i graditissimi auguri per la sua nuova vita e per la sua famiglia, col voto che Maniago, cessata la crisi che attualmente lo travaglia, possa, col prossimo avvento della ferrovia, risorgere più forte e più grande di prima, come lo merita la sua buona e laboriosa popolazione.

E con l'invito a brindare ad una Patria sempre più grande e forte, a Sua Maestà il Re, al Duce, all'Esercito, alla Milizia ed all'Arma, si chiuse fra gli evviva e la rinnovazione dei reciproci auguri, il simpatico convegno.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

I lavori della Giustizia

Commemorazione Diaz

(7). Ieri, nell'aula del nostro Tribunale, prima di iniziare la trattazione delle cause penali a ruolo, il presidente cav. Pampanini ha commemorato con eloquente discorso il Duca della Vittoria. Al chiaro uomo si sono quindi associati con nobili parole il Procuratore del Re cav. Portanova e l'avv. Margherita mutilato di guerra. Così, anche nell'austera aula della giustizia Tolmezzina l'eroico Duce che guidò l'Italia alla sua massima Vittoria ebbe l'omaggio riconoscente, come lo ebbe da tutto il popolo Carnico.

I PROCESSI

Furto di piombo

Milani Edoardo di Riccardo di anni 48 da Rovigo bracciante, Foppiani Vittorio di Giuseppe di anni 35 da Rivergaro (Piacenza) operaio ferroviario, Covassi Giovanni fu Luigi di anni 31 di Moggio Udinese, industriale.

Sono imputati: i due primi di furto, per avere in correità fra loro, verso la metà di giugno del 1926 in Moggio Udinese rubato a danno delle Ferrovie di Stato quintali 20 di piombo del valore di L. 1200, commettendo il reato con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazioni d'opera, essendo il primo caposquadra ed il secondo operaio alle dipendenze dell'Amministrazione Ferroviaria medesima e addetti alla demolizione di un cavo telegrafico rivestito di piombo; e il Covassi di ricettazione per avere comperato i venti quintali di piombo pur conoscendone la furtiva provenienza.

Siedono alla difesa gli avvocati: Driussi, per il Milani; Gomirato per il Foppiani; Nais e Margherita per il Covassi.

Il Milani in sostanza conferma il fatto, dichiarando però che egli aveva raccolto tutto quel piombo (che, durante il dibattimento, da 20 è disceso a 6 quintali) dai cavi telegrafici da anni abbandonati nelle gallerie Pontebbane.

Il Foppiani, operaio alle dipendenze del Milani, dice che egli eseguiva l'ordine del suo superiore. Il Covassi nega di avere ricettato il materiale, sostenendo di averlo acquistato regolarmente dal Milani che lo vendeva per conto dell'amministrazione delle Ferrovie. E difatti, il Milani afferma che egli ad operazione ultimata avrebbe versato l'importo alla sua amministrazione.

Dopo l'audizione di parecchi testi il P. M. sostiene la completa responsabilità degli imputati.

Parlano gli avv. della difesa chiedendo l'assoluzione dei loro patrocinati. Il Tribunale dopo una breve permanenza in Camera di Consiglio ritiene responsabili il Milani ed il Foppiani dei reati loro ascritti e dato il valore lieve condanna il primo a mesi tre e giorni dieci di reclusione e il secondo a mesi uno e giorni venti; e condanna pure il Covassi per incauto acquisto a L. 150 di ammenda, applicando a favore di tutti e tre la condizionale.

Il processo in Appello contro l'Arcidiacono Ordiner

Pure ieri si è discusso in Tribunale, in sede di appello il processo contro Mons. Ordiner, contro la sentenza di questo Pretore che il 18 gennaio u. s. lo condannava a L. 500 di multa col perdono e la non iscrizione nel Casellario per la questione delle due famose nicchie aperte — ed anche già richiuse nel Duomo stesso.

La difesa ha sostenuto la piena buona fede di Monsignore ed ha chiesto l'assoluzione. La Parte Civile ha contraddetto le argomentazioni della difesa ed ha chiesto al Tribunale la conferma della sentenza pretoriale e la condanna dell'appellante nelle maggiori spese. Oggi parlerà il P. M. ed in mattinata si avrà la sentenza.

Una sentenza riformata

Il 2 marzo u. s. nell'esercizio della Trattoria alla Cooperativa il garzone cuoco della trattoria Bonanni Bruno di anni 14 da Enemonzo, nel maneggiare una rivoltella trafugata da un cassetto della camera del conduttore della trattoria sig. Vidoni Nicolò feriva gravemente la serva dell'esercizio, Piazzotta Antonietta.

Quale civilmente responsabile fu ritenuto il sig. Vidoni Nicolò ed il Pretore di Tolmezzo con sentenza 26 ottobre 1927 condannava l'imputato a mesi 1 e giorni 15 di detenzione, al pagamento di L. 1000 per danni e spese. Oggi, il Tribunale, in sede di appello, ha riformato la sentenza, ritenendo colpevole il Vidoni solo di mancata custodia dell'arma e lo condanna a L. 50 di ammenda.

Vacche infuriate, uomo bastonato e processo rinviato

Il 10 settembre 1919 certo Muner Pietro di Terzo aveva accompagnato alcune armente all'abbeveratoio. Avvenne che le mansuete bestie s'incontrassero con altre dello stesso genere, di proprietà di Cescutti Lorenzo, colle quali (pare) avevano qualche conto da liquidare e infatti, appena furono vicine cominciarono a menar cornate da fare spavento ed il Muner per separarle, giù colpi a tutto andare, anche lui. Inviperitosi, anche il Cescutti a sua volta cominciò a menar calci di bastone.. ma non già sul groppone velloso delle bestie, ma sulla schiena sensibile del Muner, che riportava lesioni guaribili in 10 giorni.

Nell'udienza del 3 ottobre u. s. il Pretore di Tolmezzo condannava il Cescutti a L. 100 di multa, nei danni e nelle spese.

All'udienza è comparso l'imputato, ma, in seguito ad istanza della difesa, il processo è stato rimandato.

Mons. Ordiner assolto

(7). Questa mattina si è ripreso il processo contro mons. Ordiner. Dopo alcuni chiarimenti richiesti all'imputato, il Presidente dà la parola al P. M.

Il cav. Portanova, pur facendo omaggio alla veneranda figura del sacerdote imputato si dichiara dolente di dover sostenere l'accusa. Ed il rappresentante della legge parla per un'ora e mezza circa, concludendo perchè il Tribunale confermi la sentenza del Pretore e condanni l'imputato alle maggiori spese di giudizio.

Sono le 10.30 ed il Presidente avverte che la sentenza sarà pronunciata alle 11.30 ed il pubblico abbandona l'aula.

All'ora precisa indicata, un pubblico affollatissimo incede la sala e poco dopo il Tribunale rientra.

Il Presidente anzitutto ammonisce il pubblico di non abbandonarsi ad alcun atto di assenso o di commento alla sentenza che sta per pronunciare; dopo di che, fra un religioso silenzio, legge la sentenza che assolve mons. Ordiner per insufficienza di prove.

Il pubblico, visibilmente commosso sfolla silenziosamente riunendosi sulla piazza XX Settembre a commentare con giubilo l'assoluzione del nostro venerando arcidiacono.

L'assoluzione di Monsignor Ordiner ha destato in tutta la cittadinanza la più lieta impressione.

Questa causa che si è trascinata per così lungo tempo, coinvolse almeno apparentemente, due egregie, benemerite, stimatissime persone. Da una parte l'on. prof. Gortani della R. Università di Bologna, persona tenuta nella massima considerazione sotto ogni aspetto e riconosciuta da tutti come una gloria Carnica e fra gli scienziati italiani uno degli eminenti; e dall'altra Mons. Ordiner, sacerdote amato profondamente da tutti e ritenuto uno dei più meritevoli, per fede e per bontà, fra i sacerdoti della Carnia: difatti, durante i sedici anni della sua permanenza a Tolmezzo, ha al suo attivo quanto certamente nessun sacerdote della Diocesi può vantare: il compimento del Ricreatorio, la fondazione della Scuola Professionale e Convitto Femminile, la venuta dei R.mi Padri Salesiani e molte opere minori.

La vertenza avrebbe dovuto uniformarsi non fra le sue persone su accennate bensì fra due principi rappresentanti della R. Sovraintendenza alle Belle Arti di Trieste e la Commissione Diocesana d'Arte Sacra di Udine.

Difatti il Tribunale nel pronunciare la sentenza di assoluzione, deve aver tenuto conto delle deposizioni contrastanti fatte in prima udienza da Mons. Dell'Oste segretario della Commissione diocesana, il quale sosteneva che la stessa commissione aveva dato autorizzazione a Mons. Ordiner per la costruzione delle nicchie, essendo detta commissione in diretti rapporti colla Sovraintendenza di Trieste a quella dell'architetto Miani, il quale affermava che egli come membri tecnico aveva approvato in massima il progetto ma che il lavoro non si poteva eseguire senza l'approvazione della Sovraintendenza e che la Giunta Diocesana non aveva alcuna autorità in merito.

Comunque il Tribunale ha giudicato serenamente e sarebbe stato bene, dato che le due nicchie furono chiuse appena Monsignore ebbe l'ordine dall'autorità religiosa di farlo che la vertenza si fosse chiusa fuori della aula giudiziaria in modo che questi due principi apparentemente in contrasto, venissero ben fissati da una intesa vera fra le due Autorità intese che avrebbe ugualmente eliminato per l'avvenire questi spiacevoli fatti che pur nulla togliendo alla stima ed all'affetto colle quali i Carnici circondano le benemerite persone in causa, riescono però sempre incresciose e quindi sono indesiderabili».

Presidente cav. Pampanini — P. M. cav. Portanova — P. C. avv. Morugno Pasquale — Difesa avv. Moro — Cancelliere Chiuro.

I premilitari ringraziano

Domenica scorsa, 4 corr., al poligono dell'8.o Alpini (Battaglione Tolmezzo) si svolsero le prime due lezioni di tiro dei giovani delle classi 1908-09 che frequentarono il corso premilitare.

Il decurione signor dr. Cesare Tess, comandante della Centuria della Milizia di Tolmezzo e direttore del corso stesso, unitamente ai Capisquadra istruttori sig. Candoni Otello e Moro Attilio, si sentono in dovere esprimere tutta la riconoscenza all'Ill.mo colonnello Della Bianca, comandante del Battaglione Alpini di Tolmezzo, che gentilmente contribuì per la riuscita delle lezioni coll'apprestare il materiale necessario ed una squadra di militari per il servizio.

Un sentito grazie anche ai signori caporali maggior, Deotto Pietro, Solari Guerino, Banchini Ferruccio; ai caporali Feltrin Antonio, De Santi Giovanni, Bertorelli Ennio; ai soldati Fantin Vittorio, Gressani Giacomo, Venier Alessandro, Pittin Giuseppe, Zambon Dante, Gambesso Giorgio, Briussi Giuseppe, i quali, con alto spirito di cameratismo, lodevolmente prestarono la loro opera.

CIVIDALE

Cose d'Arte

Un amico ci scrive:

Abbiamo appreso con vero piacere che il comm. Bianco Commissario Prefettizio di Cividale sta occupandosi con la riconosciuta lena alla definizione di talune pratiche che da troppo tempo attendono di essere risolute. Ad esempio perchè sia inaugurato il 24 Maggio corr. Anno il Monumento ricordo ai Caduti Cividalesi nella grande guerra, e la restituzione alla nostra Basilica degli arazzi trasportati oltre il Piave durante l'invasione.

Non abbiamo la pretesa di dare dei suggerimenti; ma l'illustrissimo sig. Commissario potrebbe benissimo chiamare a raccolta anche le rispettabili persone che si interessano del ripristino con migliorie di carattere modernamente artistico e di decoro, dell'organo della nostra Basilica che è in condizioni da far pietà, tanto è sgangherato e sfiatato. Quasi tutti gli organi delle Chiese di Cividale sono stati rimessi allo stato pristino ed hanno subito anche migliorie, solo di quello che avrebbe dovuto essere riparato il primo non si fece nulla. Quali le cause? Forse non tutto dipende da Cividale, ed al sig. Commissario non dovrebbe riuscire difficile smuovere delle resistenze, se ve ne sono. «Quod est in votis». L'antica e non mai abbastanza conclamata capitale del Friuli, a ragione così gelosa custode della sua storia dell'arte in tutte le sue manifestazioni, non può tollerare che sia rimandata all'infinita la doverosa riparazione dell'organo della sua Basilica, danneggiato in causa della sua vetustà e più ancora dalla barbaria nemica che risale come ognuno sa al 1918.

PALMANOVA

Alla Banca del Friuli

Com'è stato già annunciato, mentre il rag. Pinio Schiavi della vostra città è stato chiamato alla sede centrale della Banca del Friuli, e quindi lascia il suo posto da direttore di questa succursale della medesima e la sua Palmanova dove godeva le simpatie generali e molte amicizie, qui viene, a sostituirlo il concittadino conte Adonide Percoto, già direttore della sede di S. Giorgio di Nogaro. — Al partente rag. Schiavi l'augurio più sentito di un felice avvenire; al co. Percoto il più sincero benvenuto.

Nella Regia Pretura

Un'altro palmarino è ritornato fra noi: il cav. Luigi Feruglio, già capo archivista al Ministero della Giustizia e Culto. Dopo 40 anni, in questi giorni assume il nuovo suo ufficio nella locale Pretura quale cancelliere.

Auguri accompagnati di bentornato e buona permanenza.

Domenica prossima si terrà l'assemblea della sottosezione locale. Assisteranno i Commisari provinciali avv. Margarita e cav. Alciati della vostra città.

Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana si svolse regolarmente, e con piena soddisfazione dei commercianti e degli agricoltori della zona del Basso Friuli. I prezzi furono presso a poco uguali a quelli dei due mercati precedenti. Furono conclusi molti affari, specie nel bestiame da macello, e nei vitelli per esportazione fuori Provincia. Entrarono sul campo del foro boario animali 450, così divisi: Buoi e Vacche 92, Equini 59, Vitelli 77, Suini magroni 31, Suini lattonzoli 143, Ovini e Caprini 58.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

CRONACA CITTADINA

Cooperazione e coesione fascista nella regione giuliana
Vivi consensi alla lettera del segretario federale avv. Cesare Perotti

L'altro giorno abbiamo pubblicato una nobile lettera che il segretario politico Federale avv. Cesare Perotti, inviava al *Popolo di Trieste*, lettera di cordiale adesione per una più stretta e fattiva coesione fascistica di tutte le provincie orientali di confine, dalla Livenza a Zara.

Dell'argomento il *Popolo di Trieste* si si occupa ancora.

Nella lettera al nostro giornale non invano il camerata Perotti ha attinto nei ricordi irredentistici il buon lievito del nuovo fervore comune. Le «provincie nuove», le «provincie redente», Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara, dànno la massima importanza all'accomunamento nuovo — nei propositi e nelle opere delle federazioni fasciste — con la «vecchia provincia» così altamente rappresentativa della guerra liberatrice e così decisamente cointeressata verso oriente.

In tutte e sei le provincie pertanto, il Fascismo valorizza l'iniziativa e prepara l'esame e il coordinamento dei problemi locali e generali, a cui gioveranno moltissimo convegni — non più a cinque, ma a sei — sul genere di quello, riuscitissimo, di Zara.

Interpreti autorevoli e diretti del largo movimento suscitato dal Friuli alla Dalmazia, dalle idee che il *Popolo di Trieste* ha prospettato, e dalla adesione di Udine, si fanno direttamente i segretari federali, per le rispettive provincie».

Il pensiero del Segretario Federale di Trieste

Il Segretario della Federazione Fascista di Trieste, ing. Giuseppe Cobolli, ha detto al giornale:

«Il camerata Cesare Perotti con la sua nobile lettera diretta al nostro «Popolo di Trieste» rende vivo e palpitante — dandogli linee d'armonia — il problema che in unione di intenti e di opere si impone nella Venezia Giulia.

«Il collega di Udine ci richiama alla vigilia e ci fa rievocare in un palpito di commossa riconoscenza i precursori e gli uomini che nel Friuli mai dubitarono della nostra redenzione.

«Il Fascismo, in queste terre lega alla sua presente rigogliosa vita, il passato che non deve essere dimenticato. Tutta la nostra regione deve tenere con avveduta fermezza il posto di sentinella d'italianità ad oriente ed espandersi lungo i fiumi e sui mari, sempre e sopratutto con quel pensiero totalitario dell'Italia il quale deve sovrastare su tutti e su tutto.

«Ma poichè il Fascismo non è solo espressione di propositi — e ha saputo bene dimostrarlo — ma produzione di opere, anche da Trieste (che di opere è capace così nello spirito, come nella tenacia del quotidiano lavoro), esso riafferma entusiasticamente, in questo momento, la volontà di una unione cordiale ed alacrissima.

«Non solo si associno, nel nome del Duce e del Fascismo che da esso promana, le nostre provincie per dare al territorio di confine l'unità spirituale, ma sia in noi la volontà di risolvere quei problemi economici di coordinamento che, pur concretandosi localmente, sono soprattutto di vitale importanza per la Nazione che deve pretendere il rafforzamento spirituale ed economico delle porte di casa.

«Per scendere al campo, dirò che fra i molti e importanti problemi che devono essere affrontati in questa rinnovata unità di azione dei giuliani, è quello delle comunicazioni fra centro e centro sia per via di terra che per vie di mare.

«Devonsi riprendere, rivedere, coordinare i programmi, e deve essere posto sul primo piano della discussione, con fascistica volontà di risolverlo l'esame di quanto è necessario per dare a questa nostra regione una intimità di rapporti costanti facilitati da rapide e comode vie di comunicazione e di scambio».

Il segretario Federale di Gorizia

Da Gorizia, il Segretario Federale, ing. Caccese, scrive:

Gorizia, 2 marzo

«*Signor Direttore,*

a Gorizia sono stati seguiti con vivo interesse gli articoli del «Popolo di Trieste» sul convegno dei Segretari Federali a Zara, sia perchè Zara, sorella carissima nella rude lotta di anteguerra contro il Governo austriaco che con ogni mezzo cercava di snaturarne l'italianità adamantina, è sempre — ed ora più che mai — presente al cuore dei Goriziani; sia perchè il rinnovarsi dei convegni dei Segretari Federali giuliani può e deve apportare — ed apporterà — preziosi vantaggi per la soluzione dei problemi politici ed economici comuni alle Provincie di confine.

In questi giorni poi è stata prospettata la opportunità di comprendere nelle riunioni periodiche dei Segretari Federali anche Udine: ed il camerata avv. Perotti, con una nobile lettera a Lei diretta, ha espresso in proposito il pieno consenso della Federazione Friulana.

L'idea non può trovarci che pienamente favorevoli. Troppi sono stati i legami che nel passato anteguerra hanno unito Udine a Gorizia ed a Trieste troppi sono oggi ancora i comuni rapporti ed interessi, perchè l'attività politica nella Regione non debba risentire benefici effetti dalla diretta partecipazione del Segretario Federale di Udine ai convegni periodici dei dirigenti fascisti della Venezia Giulia.

Gorizia che oggi, più che mai, adempie in pieno alla missione derivantele dalla sua preminente posizione al confine della Patria e dalla sua particolare situazione etnica, non può che augurarsi di vedere la consorella friulana apportare diretto e prezioso contributo al lavoro comune che tenacemente va svolgendosi nelle nostre Provincie per il bene dell'Italia fascista.

Così da Udine a Zara, tutte le Provincie di confine costituiranno un solo unico blocco compatto ed omogeneo di fede, di volontà e di passione al servizio della Patria.

Voglia gradire, illustrissimo signor Direttore, i miei più cordiali saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Ing. Francesco Caccese

La «Vedetta dell'Isonzo» si compiace poi che, il segretario federale di Udine abbia inviato al «Popolo di Trieste» la sua entusiastica adesione e riporta la importante lettera del dott. Perotti, e quindi commenta:

«Larghi e vivi consensi ha ottenuto in tutta la Venezia Giulia, dalla Livenza a Zara, l'articolo del «Popolo di Trieste». La lettera dell'avv. Perotti, l'articolo recente del «Giornale del Friuli» e l'evidente consenso dei Fasci friulani all'auspicata unità di intenti fra i gerarchi fascisti di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara dimostrano che è veramente sentita la necessità di una intensa e fattiva collaborazione fra tutto il possente Fascismo giuliano. Particolarmente il Fascismo isontino non può non rallegrarsi di questo sincero desiderio di collaborazine espresso così autorevolmente dal Fascismo friulano.

«Come le camicie nere della Venezia Giulia, in epici e memorabili momenti, hanno fraternizzato nella lotta comune contro i nemici della Patria, così oggi il Fascismo giuliano, forte di tale ricordo, si presenta compatto nella unità del suo volere e nella visione luminosa di ciò che l'Italia fascista si propone all'intangibile confine orientale nella vita operosa di pace e in ogni eventualità.

«Un altro significato — conclude la «Vedetta» — assume quindi il gesto del Fascismo friulano, che collaborando a quello delle altre provincie del nostro confine, aumenta il fervore e vivifica la passione nostra per il raggiungimento di mete sempre più alte».

***

Abbiamo voluto riportare i larghi ed entusiastici consensi delle autorità di Trieste e di Gorizia, ai concetti esposti dall'illustre gerarca del Fascismo friulano, concetti che hanno avuto l'unanime approvazione di tutti i friulani.

Udine, è ben lieta di portare il suo modesto contributo a fianco delle consorelle giuliane, onde costituire alle porte della Patria un unico blocco compatto ed omogeneo di fede, di volontà e di passione al servizio della Patria».

E lo è tanto più inquantochè sente come la sua cooperazione sia desiderata, e come effettivamente nella concordia del lavoro, nella unicità delle direttive, nello sforzo comune, molti dei suoi ponderosi e tormentosi problemi possano venire risolti.

Dopo la nomina del nuovo Arcivescovo

Inni e festoso scampanio

I cattolici friulani hanno accolto con viva esultanza la notizia della nomina di mons. dott. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine. In particolare il Clero, il quale è in grado di maggiormente apprezzare le preclare virtù del nuovo Presule.

L'Amministratore Apostolico mons. Longhin ha diretto «al dilettissimo Clero della Città ed Arcidiocesi» una circolare comunicando la nomina del nuovo Arcivescovo.

Ha inoltre impartito le seguenti disposizioni:

«I MM. RR. Sacerdoti ometteranno quindi innanzi la colletta «de spiritu sancto» ordinata da questa Curia con circolare del 7 gennaio u. s. e nei primi tre giorni successivi in cui il rito lo permettesse vi sostituiranno la colletta «pro gratiarum actione».

La terza domenica di Quaresima in tutte le chiese parrocchiali e curiaziali e in quelle degli Istituti Religiosi della città ed Arcidiocesi, immediatamente dopo la Messa parrocchiale e conventuale, oppure nella funzione vespertina, si canterà, esposto il Venerabile, l'inno ambrosiano con le preghiere di rito.

Infine, a pubblica manifestazione di esultanza per il lietissimo avvenimento i MM. RR. Parroci e Rettori di Chiese disporranno che la sera precedente la detta domenica, verso l'Ave Maria, si suonino a festa le campane per lo spazio di almeno cinque minuti.

ALTRI TELEGRAMMI DI OMAGGIO

Al nuovo Arcivescovo S. E. mons. Nogara sono stati ieri inviati altri telegrammi di omaggio fra cui:

«Comitato Provinciale friulano Centro Nazionale Italiano esprime mio mezzo sensi devoto omaggio sicuro che all'altezza dell'ingegno ed alla pietà profonda dell'E. V. corrisponderà la nobiltà dei propositi nella fervida continuazione di una opera già mirabilmente forgiata con diuturna lungimirante fatica ispirata ai supremi ideali di Religione e di Patria. — Il Fiduciario Provinciale: Pettello».

«Consiglio Sindaci, Funzionari, Impiegati Banca Cattolica Udine presentano loro omaggio nuovo elettissimo Presule e riaffermano loro preciso intendimento collaborare affermazioni sublimi principi informatori azione cattolica, lieti che il Sommo Pontefice abbia concesso all'amata Arcidiocesi guida tanto illuminata. — Miani, amministratore delegato».

«Moderatori, professori, alunni Seminario Maggiore Minore Udine, riconoscenti S. Padre per magnifico dono, esultano Vostra esaltazione Cattedra S. Ermacora, salutano con riverente entusiasmo Padre e Maestro e pregano benedizioni divine per lungo fecondo ministero. — Vidoni, Rettore».

«A Vostra Eccellenza oggi elevata arcivescovado udinese, Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso umilia sensi intimo gaudio profonda devozione.

Presidente *Sclan*

«Sindacato Agricolo Friulano umilia Eccellentissimo Presule sensi ossequio figliale attaccamento. — Michieletto, Direttore».

Le risposta del nuovo Arcivescovo al Vicario Generale e alla Curia

Il Vicario generale mons. Quargnassi, è pervenuta da Roma il seguente telegramma da parte di S. E. mons. Nogara nuovo Arcivescovo di Udine:

«Sentimenti espressi odierno telegramma mi confortano nell'assumere grave compito affidatomi facendomi certo di poter contare su animi devoti zelanti ossequenti. Ringrazio Lei Reverendissimi Ufficiali Curia Venerando Clero unito fin d'ora mente, cuore e preghiera lo saremo presto anche nel comune lavoro per la gloria di Dio e per il bene dell'illustre Arcidiocesi. — *Giuseppe Arcivescovo Eletto*».

Alla Giunta Diocesana

«Graditi omaggi, più gradita promessa intenso lavoro, di cuore benedico, assicurando mio vivissimo interessamento santa causa Azione Cattolica per trionfo regno Cristo. — *Giuseppe Arcivescovo eletto*».

Al Rev. Capitolo

A Mons. Quargnassi quale priore del Rev. Capitolo Metropolitano, è pervenuta la seguente risposta:

«Gratissimo omaggio mando riverente affettuoso saluto confido assai fin d'ora nelle preghiere più tardi avrò nella preziosa collaborazione. — *Giuseppe Arcivescovo eletto*».

Al Collegio dei Parroci Urbani

«Al Venerando Collegio Parroci urbani che più vicini mente e cuore Vescovo dedicano loro attività coltivando porzione eletta gregge a lui affidato, mando cordiali ringraziamenti domando preghiere, invio larga effusa benedizione. — *Giuseppe Arcivescovo eletto*».

Una conferenza del prof. Guidetti al R. Liceo Scientifico

Il prof. Italo Guidetti, insegnante di Filosofia e Storia al Liceo Scientifico, ha tenuto nella mattina di ieri una conferenza agli alunni riuniti, intitolata: «Perchè si studia».

Egli svolse in essa, con facile e appropriata forma d'indagine, il tema della bella curiosità innata in ogni uomo per la ricerca del vero; e mostrò come il possesso e la gioia del sapere siano gli attributi più umani, i caratteri più sicuri d'una superiore civiltà.

La bella e piacevole conferenza fu coronata da vivi applausi.

NOZZE D'ORO
Benefiche elargizioni

La famiglia dei fratelli Vidussi di Cussignacco titolari della apprezzata impresa di costruzioni — è oggi in festa per un lieto avvenimento: le nozze d'oro dei venerati genitori Angelo Vidussi e Giovanna Baiutti.

Gli sposi, che rinnovano oggi il rito compiuto l'8 marzo 1878, contornati dai figli, dai nipoti e dalla cerchia di amici, hanno assistito alla celebrazione di una Messa solenne alle ore 10,30 nella chiesa di Cussignacco.

La ditta Lodovico Vidussi e Fratelli nella lieta occasione ha elargito lire 500 di beneficenza così distribuite: lire 200 alla Casa di Ricovero; 100 agli Orfani di Guerra; 100 ai Balilla del VII Sestiere; 100 all'Asilo Infantile di Cussignacco.

Alla aurea coppia i nostri vivi rallegramenti ed ai figli — ottimi lavoratori, fascisti e combattenti — lo augurio di assistere alle nozze di diamante dei loro amati genitori.

Una conferenza di F. Fattorello a Trieste

Martedì sera, all'Università Popolare di Trieste Francesco Fattorello ha tenuto una conferenza sulla letteratura italiana della guerra. Numeroso pubblico ha assistito alla conferenza ed ha applaudito vivamente il dotto e valente oratore.

UNIVERSITA' POPOLARE
L'arredamento della casa

Il cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo ha chiuso con la conferenza di iersera il suo breve ciclo sulla casa. Tirannia di spazio ci costringe ad accennare appena al tema svolto con tanta competenza e freschezza dal conferenziere.

La lezione di iersera fu una piacevole scorribanda attraverso civiltà lontane e stili disparati dal Giappone all'Egitto, alla Grecia, la Rinascimento, dal gotico al barocco, al roccocò al futurismo. Padrone della vasta materia, il conferenziere seppe trattarne i punti salienti con grande lucidità e trovò modo d'intercalare all'esposizione arguti e profondi giudizi e savi consigli per l'arredamento generale della nostra casa.

Il numerosissimo pubblico seguì con vivo interesse la bella conferenza e, alla fine, applaudì caorosamente il prof. Del Puppo. Ciò, con l'augurio — al quale noi pure ci associamo — di riapplaudirlo ancora e presto sulla cattedra dell'Università Popolare.

LITTORIA

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine il quale ha approvato il rendiconto finanziario della Festa della Befana le di cui risultanze sono per sommi capi le seguenti cifre: incassi lire 21353.80 pagamenti 23.115.60. Deficit coperto dalla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine lire 1761.80.

Il Direttorio ha esaminato poi la condotta politica di alcuni fascisti ed ha adottato contro di loro dei provvedimenti disciplinari.

Riunione del Comitato Prov. Intersindacale

Si è riunito lunedì scorso alla sede della Federazione Fascista Friulana, il Comitato Provinciale Intersindacale, il quale ha stabilito i nuovi listini dei prezzi base per la città e per la Provincia, di i principali generi alimentari, che dovranno andare in vigore dal giorno 9 corr.

Il Comitato Intersindacale ha poi nuovamente esaminata la importante questione del prezzo dell'energia eletarica, che ha creato uno stato di disagio e di malcontento nella Provincia.

Il Comitato ha richiamato il voto già espresso nella seduta del 2 gennaio 1928 e al fine di raccogliere elementi di studio, invita tutti gli utenti di energia elettrica, specialmente i piccoli industriali a riferire al Comitato le eventuali obbiezioni.

Al Comitato che, come è noto, ha sede presso la Federazione Fascista, potranno pertanto essere portati per l'esame i contratti, le tariffe e le eventuali fatture e proposte.

PER IL MERCATO DEL PESCE

Per quanto riguarda il mercato del pesce il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale intersindacale, constatato che nella città di Udine non può venire introdotto l'uso alimentare comune, per gli alti prezzi praticati dai pochi negozianti del genere, nella Pescheria, la quale Pescheria per la sua infelice ubicazione allontana il consumatore;

considerato che in altre città, le cui comunicazioni con i porti di pesca sono ben più difficili di quelle che non siano a Udine, il problema dell'approvvigionamento del pesce è già stato felicemente risolto;

esprime il voto che l'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine rivolga la sua particolare attenzione sull'importante questione e la porti in breve ad una soddisfacente soluzione.

Prima Concorso bandistico nazionale dell'O. N. D.

Il termine fissato per l'iscrizione al Primo Concorso bandistico nazionale è stato prorogato al 15 marzo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato di essere disposto ad accordare uno speciale «forfait» di ribasso alle bande associate al Dopolavoro partecipanti a detto Concorso, ribasso che si aggirerà sul 65 per cento. Questa Direzione dovendo partecipare al suddetto Dicastero il quantitativo dei concorrenti ed il nome delle stazioni dalle quali esse partiranno, invita le bande concorrenti a inviare sollecitamente la loro adesione alla Sede dell'O.N.D. in Udine palazzo Trento - Direzione tecnica musicale.

Le Bande concorrenti sono invitate a mandare subito la loro adesione, dovendo la Direzione Centrale procedere al pronto invio delle partiture degli Inni Nazionale nella trascrizione ufficiale.

Si comunica inoltre, che la cifra complessiva delle spese, individuale e giornaliera di alloggio e di vitto, resta fissata nella somma di L. 26 (ventisei).

Nel dare comunicazione di quanto sopra, questa Direzione confida nell'opera attiva di propaganda dei dirigenti le Bande perchè facilitate le difficoltà economiche di viaggio e soggiorno, il maggior numero di bande di questa Provincia possa partecipare al suddetto Concorso, onde assicurare il maggior successo a questa importante manifestazione nazionale.

Nucleo Universitario Fascista Friulano

Si invitano gli universitari che devono regolare il loro tesseramento al Nucleo Universitario Fascista Friulano o devono iscriversi al G. U. F. di Padova per tramite del Nucleo, a recarsi presso la Federazione Fascista nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 e Sabato 10, dalle ore 18 alle ore 19. — Il Segretario politico: dott. U. Minin.

Per i prezzi al minuto
Importanti riunioni in Provincia

Lunedì scorso alle ore 15 a Pordenone, martedì alle ore 10 a Tolmezzo e alle ore 15 a Pontebba, hanno avuo luogo le riunioni dei Podestà dei Comuni compresi nelle zone rispettivamente del Pordenonese, della Carnia e del Canal del Ferro.

Erano presenti oltre i Podestà, Segretari Comunali e i Segretari Politici dei vari Comuni, il Segretario Federale del P. N. F. per la Provincia di Udine avv. Cesare Perotti ed i membri del Comitato Intersindacale tra cui il presidente cav. Enrico Fancello, il cav. Enrico Broili, il rag. Manfrin e il dott. Casali della Federazione Commercianti, l'ing. Faleschini e il cav. Moro per l'Ente della Cooperazione il dott. Cibischino per la Federazione Enti Autarchici, l'ing. Pedoia per la Federazione degli Agricoltori, il rag. Colledani della Federazione Fascista.

Scopo delle riunioni fu quello di chiarire e perfezionare il funzionamento della materia dei prezzi al minuto a sensi delle ultime circolari governative.

In tutte e tre le riunioni prese dapprima la parola l'avv. Perotti Segretario Federale portando ai convenuti il saluto della Federazione Fascista del Friuli.

Il presidente del Comitato Intersindacale spiegò quindi gli scopi delle riunioni dando ai presenti esaurienti delucidazioni per tutto quello che si attiene alla regolamentazione della materia dei prezzi secondo il valore del Governo Nazionale.

Le cordiali discussioni apertesi in proposito nelle riunioni, valsero infine a dimostrare e mettere in evidenza il senso di responsabilità veramente fascista dei Podestà intervenuti.

ECHI DELLA CERIMONIA IN DUOMO

La Segreteria politica del Fascio di Udine ringrazia tutti coloro, Autorità civili e militari, Associazioni cittadine, Scuole e popolazione che sono intervenuti in Duomo alla cerimonia funebre indetta dal Fascio di Udine in commemorazione della morte di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria.

UN VIALE INTITOLATO AL DUCA DELLA VITTORIA

Il Commissario Prefettizio, gr. uff. Orasiano, sicuro di rendersi interprete dell'unanime sentimento cittadino di riconoscenza e di devozione alla memoria del Duca della Vittoria, con suo atto di ieri ha deliberato di intitolare al nome glorioso di Armando Diaz il viale — in atto denominato Viale dell'Ospizio — che fiancheggia dal Piazzale Osoppo al Piazzale Cividale il Parco della Rimembranza dedicato dalla città alla memoria di coloro che, agli ordini del Grande Condottiero, furono artefici della Vittoria di Vittorio Veneto.

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI EX GRANATIERI

Domenica 11 corr. alle ore 14, avrà luogo all'Albergo al Telegrafo, Vicolo Caselli, l'assemblea annuale degli ex Granatieri appartenenti alla Associazione Nazionale - Sezione Friulana.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione morale — Relazione finanziaria — Quota annuale - Nomina dei consigl. scaduti per sorteggio e di due revisori — Varie ed eventuali — Nomina dei membri della Commissione festeggiamenti per l'inaugurazione della colonnella (5) — Nomina dei delegati al Comitato Centrale per rappresentare la Sezione col Presidente.

Trascorsa mezz'ora dalla convocazione, l'assemblea sar valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Due sacerdoti denunciati per contravvenzione alle leggi sull'emigrazione

Sono stati denunciati dai carabinieri alla autorità giudiziaria i sacerdoti cav. don Antonio Vidali da Rivignano e don Alessandro Fabbro da Zoppola curato a Casasola di Frisanco.

Secondo la denunzia essi avrebbero contravvenuto alle disposizioni legislative favorendo l'emigrazione oltre oceano.

Cronaca delle Frazioni
VITA AGRARIA AI RIZZI

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia comunica a tutti i giornali che domenica passata fu tenuta nelle sale della Scuola Comunale della frazione di Rizzi una importante riunione per l'inquadramento sindacale degli Agricoltori del Comune (piccoli proprietari ed affittuali a denaro).

Erano intervenuti alla seduta il signor Ennio Mattiello e il dott. Luciano Bizzarri per la Federazione Agricoltori. Prese la parola il signor Mattiello, dimostrando agli intervenuti i vantaggi reali che apporta la nostra organizzazione alla classe rurale, interessandosi nel contempo a vari problemi strettamente collegati allo interesse della zona, quali il Consorzio d'irrigazione ed il Consorzio di motoaratura.

A tale proposito anzi furono poi presi accordi e gettate le basi per la costituzione di un gruppo di volonterosi per l'acquisto consorziale di una motoaratrice, la quale verrà concessa anche ai piccoli agricoltori, di modo che tutti possano usufruire dei vantaggi di tale innovazione. Lo incaricato di raccogliere le nuove iscrizioni fu lasciato al signor Stel Federico, Fiduciario della Federazione per il paese di Rizzi.

Concorso per la Cura Alpina

La Società Protettrice dell'Infanzia, ha aperto un concorso alla Cura Alpina nella Colonia di Frattis, per i bambini bisognevoli di cura aventi il domicilio di soccorso, nei Comuni della Provincia.

A detto concorso non sono accolti bambini che presentino malattie infettive o contagiose in atto, gli anormali e gli affetti da enuresi pertinace.

I posti saranno assegnati a pagamento totale, parziale o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi antecipatamente.

Le domande con i relativi documenti dovranno dai concorrenti essere trasmesse all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia, via Manzoni 1: per quelli gratuiti o a retta ridotta entro il 31 marzo c. a. e per quelli a pagamento entro il 31 maggio.

SUL LAVORO

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, il caricatore Achille Rozzo di anni 42 di Gio Batta da Zugliano, per un'infezione al dito mignolo della mano sinistra, causata da una ferita riportata accidentalmente sul lavoro, presso la ditta Danielis.

Il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

SPORT
Le manifestazioni del Dopolavoro
Una grande riunione pugilistica

Il Dopolavoro Sportivo Udinese ha indetto ed organizzato per la sera di sabato 24 corr. presso la palestra dell'Associazione Sportiva Udinese un aprima grande riunione pugilistica che comprenderà ottimi combattimenti fra i nostri migliori elementi dopolavoristi, e combattimenti che comprenderanno delle sorprese per il pubblico sportivo che accorrerà ad assistervi.

La riunione sarà effettuata alle ore 9 precise.

Si sta allestendo il programma che sarà comunicato fra giorni. Bisogna aver seguito la brillante attività di questa sezione per comprendere quanta importanza possa investire questa riunione che sarà la prima di una serie di altre manifestazioni di maggior interesse.

A giorni il programma completo.

Dopo la gara sciatoria dell'O. N. D.
Modifiche nella classifica

A firma del Presidente colonn. ing. Lionello Leskovic e dei membri rag. Antonio Coradazzi e sig. Carlo Doretti, riceviamo:

In seguito a reclami sorti riguardo alle inscrizioni al 1.o Campionato Provinciale del Dopolavoro, reclami che furono trovati rispondenti perfettamente a verità, restano esclusi dalla classifica i signori Celotti Mario di Udine, Petruzzi Ernesto, Danielis Eugen - Roroni Carlo di Cividale e Pittini Giuseppe di Gemona, perchè iscritti alla F. I. S. e quindi in opposizione all'art. 6 del regolamento della gara, e perciò la classifica resta così modificata:

1. Orio dott. Pippo in ore 1.28'4"; 2. Chiussi Giorgio in 1.32'12"; 3. Ermolli Giorgio in 1.36'4"; 4. de Badonna Leonardo in 1.36'0"; 5. Comelli Emanuele in 1.38'49"; 6. Porez Luigi in 1.42'20", tutti del Dopolavoro Sportivo, Udinese, Gruppo Alpinistico; 7. Berti Antonio in 1.44' e 53"; 8. Springolo Andrea in 1.48' e 34"; 9. Colussi Aristide in 1.50. e 42"; 10. Bizzi Giuseppe in 1.53' e 53" tutti della S. E. F.; 11. Levis Tito del Dopolavoro Sportivo Udinese in ore 2.1'52"; 12. Moro Giordano in 2.2'59"; 13. Franz Gino in 2.5'5"; 14. Plazzogna Bruno in 2.9'7"; 15. Plazzogna Luigi in 2.16'23", tutti della S. E. F.

Con ciò il trofeo biennale rimane assegnato al Dopolavoro Sportivo Udinese, mentre la Coppa biennale viene assegnata alla Società Escursionisti Friulani.

Bellezza - Il Leone di Androclo

Daisy di Carpenetto ha scritto un romanzo (1) che merita attenzione; non tanto per la trama in sè che non è cosa che abbia grande originalità e singolarità d'invenzione e in fondo, se vogliamo, nè pure così vasta da scriverci intorno un romanzo, certe novelle del Boccaccio, in verità, hanno, come tessuto, assai maggiore ampiezza. Questo romanzo si sarebbe potuto compensare in una novella che avesse avuto l'ampiezza di una fra le maggiori del Certaldese. Bisogna tuttavia riconoscere che lo sviluppo che l'Autrice ha dato alla sua tela le ha permesso di descriverci un mondo, che, se non è proprio, così nella realtà quotidiana vissuta, in tutti i suoi particolari, lo è però in molti dei suoi aspetti più generali. Intendo dire che se è difficile che si avverri in una sola famiglia un destino tragico quale si accumula su quella di Nicoletta, causata dalla sua sete inestinguibile di piaceri e di ebbrezze carnali, non è difficile che molte persone isolatamente, abbiano avuto una vita disgraziata o siano stati disorientati per altrui colpa o leggerezza.

Nicoletta Vinci, bellissima e sensuale, non pensa e non crede che alla propria bellezza. Il marito di lei perdutamente innamorato e cieco come tutti gli appassionati, più vecchio di parecchi lustri si appaga di poter vivere nel solco del profumo che la donna spande intorno a sè, la quale ha tenerezze calde e vibranti d'amore o di passione per tutti, fuorchè per lui che è il solo che l'ami veramente. La di lei brama di godimenti e di primeggiare fa vivere nell'ombra anche i figli che portano il peso della materna stoltezza ed egoismo. Così essi sono costretti a comprimersi e a violentarsi ed essa stessa fa di tutto per tenerli a bada perchè non le attraversino la via e non essere costretta a confessare che gli anni si accumulano inesorabilmente anche su di lei. Però, Alberto, il figlio maggiore, alla fine si ribella a quell'oppressione e va a vivere con l'amante che poi sposerà. Franca fugge con un violinista e Brianna (ma che nome!) la più debole, che non ha la forza di ribellarsi, sfiorisce lentamente e tristemente accanto al vecchio padre, che è il solo a trovarsi presente al capezzale della moglie infedele quando questa muore, dopo essere stata, come succede, abbandonata, un dopo l'altro, da tutti i suoi amanti. E il vecchio marito è anche il solo che ha veramente sofferto e che per ciò ha trovato la forza di perdonare. Non così i figli che non possono scordarsi di aver dovuto fuggire la propria vita, e ribellandosi o rassegnandosi sul capriccio di lei, e se perdonano e se piangono non è senza un sentimento di amara tristezza.

— Domani porteremo i fiori sulla sua tomba — dice la moglie al figlio della morta, Alberto. Ma egli risponde: «No, non ancora. Più tardi, forse».

Daisy di Carpenetto ci dice che la bellezza è deleteria, quando è fine a sè stessa e non è sorretta dalla bontà. Intendo che sarebbe ottimo, ma che non ci sembra raggiunto. In realtà, anche se essa afferma che nel suo segreto Franca invidiava la sorella Brianna, rimasta pura nella casa paterna, noi sentiamo che questa è una moralità; ma appunto per ciò è un pensiero meditato, non lo impulso del suo cuore e Brianna, infatti, non è felice e anche se più tardi rinuncia all'amore lo fa perchè le tempeste scatenatesi sulla sua casa le hanno devastata l'anima.

La vita non fa più per lei ed ella vi rinuncia. Ma non è forse, questa, una tristezza?

E così, tutto ciò che si avvicenda nel romanzo è da una parte lo svolgimento naturale dei fatti e il succedersi di avvenimenti causati dal cedere agli impulsi e dall'altra una riflessione con intendimenti moraleggianti sui fatti accaduti. La morale insomma è nelle considerazioni, non nella vita che tesse le trame che hanno formato il romanzo. Non avrei parlato della moralità o meno del libro; chè un romanzo va giudicato come tale — ciò non vuol dire che debba sottrarsi alle leggi morali — non come un libro di etica; ma ho insistito perchè l'intento dell'autrice è non solo evidente, ma volutamente tale.

Come romanzo ha pagine di efficace bellezza.

***

Abbiamo lette raccolte in un volume due commedie dello Shaw: «Androclo e il Leone» e «Caterina Seconda» (2). Il fatto che ha servito da nucleo centrale allo Shaw e che poi è stato rimaneggiato e adattato da molti scrittori in infinite varianti, è narrato da non ricordo più quale storico. Ma esso in questo dramma ha ben poca importanza. Ciò che importa, invece, è il modo con cui lo Shaw guarda il Cristianesimo e i primi cristiani. L'episodio avvenne sotto l'imperatore Caligola, che come tutti sanno regnò dal 37 al 41 dopo Cristo. E il modo con cui il Shaw vede i primi fedeli non è certo quello di un cristiano, nè tampoco quello di un cattolico, o di un credente. Egli li guarda con una sua lente speciale che vorrebbe essere il solo vero modo di guardare. Ma i suoi cristiani lo sono così poco come lo è lui; e, per ciò è tanto più grottesco l'accanimento di Caligola e in genere di tutti i persecutori in quanto non c'era proprio nulla in loro che giustificasse la persecuzione e meno che meno la loro dottrina, ch'essi chiamavano Cristianesimo, ma che in realtà non esisteva come forma di vita e non ne aveva penetrate e avvolte le anime. Questo dramma è caustico, e a volte sardonico o sbocca in un'aperta risata: ma in sostanza è dominata da uno spirito corrodente e deleterio.

«Caterina II» è una bizzarra rappresentazione della Corte di questa sovrana e la storia di un suo amante mancato.

Antonio Marcuzzi

(1) Daisy di Carpenetto - Bellezza - A. Mondadori Trieste, via Sanità, Milano 1927.
(2) B. Saw. - Androclo e il Leone - A. Mondadori Trieste, via Sanità, Milano 1927.

Album-ricordo dei "Boschi Sacri" al Duca d'Aosta

La Commissione per l'impianto dei «Boschi Sacri» lungo il fronte giulio, ha fatto rilegare in un artistico album in pelle le fotografie, ricordanti la visita di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante indimenticabile della Terza Armata, visita fatta ai Boschi Sacri e principalmente a quelli formati sul Monte Santo e Monte S. Michele. Alla Commissione è pervenuta una lettera a firma del generale Montasini, aiutante di campo di S. A. R. il quale si rende interprete del vivo gradimento e dei ringraziamenti del Duca d'Aosta.

Le fotografie furono eseguite dal fotografo signor Augusto Marega e dal centurione della Milizia Forestale dott. Grivellari, direttore delle Foreste di Ternova.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

La prima del gr. uff. Salvini

Questa sera, giovedì, la Compagnia del cav. uff. Gustavo Salvini debutterà con «Papà Lebonnard» di Aicard.

Domani sera «Tartufo» di Molière.

Per comodità del pubblico della provincia, che certo non mancherà di assistere almeno ad una recita del grande artista e della sua eletta compagnia, domenica si darà uno spettacolo nel pomeriggio.

Per il «Ballo in maschera»

Fervono intanto i preparativi per lo spettacolo lirico che avrà inizio il 14 marzo con il capolavoro verdiano «Un ballo in maschera». Proseguono attivamente le prove di assieme e della massa orchestrale sotto la direzione del maestro Cremaschi. Il materiale scenografico è già arrivato e l'allestimento dello spettacolo dà le migliori garanzie per un completo successo.

Il quartetto di Dresda

Nella Palestra del Liceo Scientifico seguirà stasera, come annunciato, per gli «Amici della musica» il concerto del Quartetto di Dresda: Gustav Fritsche, primo violino — Fritz Schneider, secondo violino — Hans Righan viola — Alex Kropholler violoncello.

Ecco il programma: Schubert, Quartetto in Si bem. maggiore — Giulia Recli, Quartetto in Fa maggiore — Haydn, Quartetto op. 74 III. in Sol minore.

Le nostre buone "formiche" e le loro messi

Ad onore delle buone «Formiche», lavoratrici instancabili per i poveri, togliamo dal resoconto pel 1927 la notizia sui risultati del loro benefico lavoro. Come si vedrà, la raccolta è stato copiosa.

1) *Collettrice Bazzi prof. Tullia.* — Formiche: Spezzotti Elisa, Sorelle Benvenuti, Fortuni Caterina, Canciani Maria, Luisa, Gelles Alice, Zoia Lidia, De Paoli Milena, Pizzamiglio Valeria, Morelli de Rossi Maria A., Buonassisi Elda, Tolazzi Anna, Milani Augusta, Agnoli Nerina, De Paoli Elvira, Cosattini Augusta, Serafini Maria, Voghera Franca, Ferrario Vittoria, Troiani Elsa, Biasoni Anna, Angeli Verdelaura, Molin-Pradel Maria, Loi Caterina, Patelli Silvana — Capi 74.

2) *Collettrice Cantarutti Ada.* — Formiche: Ballico Alberta e Maria, Blasoni Maria, Sorelle Bocaccino, Bonanni Maria, Cantarutti Ida, Da Ponte Margherita, Micoli Maria e figlia, Veritti Maria — Capi 58.

3) *Collettrice Cillo Ines.* — Formiche: Cillo Gelmina, Sorelle Cavarzerani, Sorelle Ferrario, Gervasi Lina — Capi 25 e lire 10.

4) *Collettrice della Porta Adriana.* — Formiche: Beretta Aurelia, Gaggia Anna Maria, Micoli Annina, Murero Carolina, Pitassi Tullia — Capi 16, l. 10.

5) *Collettrice de Puppi Agnese.* — Formiche: Celotti Lucia, Celotti Fides, de Puppi Elisa, Sorelle de Brandis, del Torso Aurelia, Lovaria Carla, Nimis Emilia — Capi 61, l. 25.

6) *Collettrice di Sàntolo-Venuti Rosa.* — Formiche: Volpi-Ghirardini Maria, Salterio-Prandoni Emilia, Broili-Salterio Giulia, Broili Lameris Rina, Ridomi Udina, Porzio Lina, Zoratti Cecilia, Granzotto Ada, Carnelutti Marina, Tomaselli Laura, Cantoni-Orter Bianca e figlie, Benvenuti Maria, Camavitto Olga, Miani Daniotti Lina. — Capi 75, l. 80.

7) *Collettrice Gambierasi Rita.* — Formiche: Del Torso Angiola, Di Gaspero-Rizzi Vittorina, Minisini Lucia, Marchesi Gina, Biasutti Maria, Sandri Natalia, Piussi Maria, Capsoni Giulia, Angelini Ninetta, Faletti Margherita, Zanuttini Clelia, Sorelle Berghinz, Asquini Letizia, Angela e Marilede, Luzzatto Fany, Bianchi Lina, di Caporiacco Elodia, Orgnani Anita, Marcovich Lina, Sorelle Spinotti, Camavitto Ida, Luzzatto Zoe, Pettoello Maria — Capi 186, l. 65.

8) *Collettrice Martina Elda.* — Formiche: Feniza Anna Maria, De Toni Anna, Comelli Bice, Sorelle Capellani — Capi 20.

9) *Collettrice Pagani Margherita.* — Formiche: Braida Lidia e Paola, Pecile Ida, Pecile Maria, Pecile Camilla, Denti Angiola, Scala Elisa, Da Ponte Natalia, di Caporiacco Andreina, Madrassi Maria, Pietra Anna, Chiaruttini Beatrice, Chiaruttini Elisa, Pagani Lucilla, Montini Bianca, Montini Magda. del Torso Maria, Tullio Anna Maria, Costantini Luisa, Deciani Teresa, Frangipane Marianna, Roselli Anna, di Varmo Margherita, Della Mea Maria, Ajroldi Maria — Capi 110, l. 20.

10) *Collettrice Poldi Bianca.* — Formiche: Volpe Caterina, Trenca Regina, Ronzoni Giannina, Peratoner Rita, Sorelle Zilli, Pinto Silvia, Sandri Mercedes, Clain Maria, Malignani Adele — Capi 54, l. 50.

11) *Collettrice Picecco Ada.* — Formiche: Picecco Antonietta, Basevi Adele, Frova Doretta e figlie, Fior Teresita, Canciani Giulia e Giuliana, di Montegnacco Maria, Castellani Cornelia — Capi 46.

12) *Collettrice Pirona Teresa.* — Formiche: Pirona Morelli de Rossi Maria, Pirona Anna, de Puppi Rosina, Carignani Anna, Angeli Renza, e Marilena — Capi n. 22.

13) *Collettrice Rochis Luisa.* — Formiche: Rubini Teresa, Agricola Lucia, Agricola Elena, Mangilli Lina, Groppiero Margherita e figlia, Croppiero Adele, Groppiero Maria Maddalena, Groppero Maria, De Nicola Cristina, Morelli de Rossi Bianca, Fesia Perissini Gemma, Ravasi Luisina, di Colloredo Costanza, Nievo Amalia — Capi 57 lire 30.

14) *Collettrice Vuga Teresa.* — Formiche: Baiardi Giulini, Basevi, Nimis Lia, Cassi Rina, Vuga Teresina, Vuga Emma — Capi 32.

15) *Collettrice Zanardi-Landi Angelina.* — Formiche: Zanardi-Landi Cecilia, Morelli-de Rossi Maria A., Strassoldo Fedele e figlie Mangilli Olimpia, Della Rovere Maria, Urbanis Olimpia, Ballico Maria, Pennato Rosina, Del Missier Maria, Mantovani-Asquini Elsa, Someda Clara — Capi 87, l. 30.

Totali capi raccolti dalle Collettrici 923 più lire 320 — aquistati e fatti confezionare 56 — confezionati gratuitamente da collettrici e formiche 46 — da provenienze varie 24 — Rimanenza 1926 28. — Totali capi entrati 1077.

Capi usciti: Alla Società Protetrice dell'infanzia n. 528 — alla Società Dame della Carità 528 — Privatamente 21. — Totali capi usciti 1077.

Denaro: A libretto 1 Gennaio 1927 L. 848.99 — alla mano 79.80 — Interessi 1926 su libretto 25.44 — Quote (1927) collettrici 70 — Offerte varie 40 — Offerte raccolte dalle collettrici in luogo di capi 320. — Totale l. 1384.23.

Uscite: Per l'acquisto di lana filata L. 308 — id. id. di zoccoli 230 — id. id. capi laneria 81 — per fatture 40.50. — Totale uscite L. 659.50.

A libretto 31 Dicembre 1927 L. 624.43 — Alla mano 100.30. — Totale L. 1384.23.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOC. INFANZIA. — In morte di Annunciata Angeli, in sostituzione di fiori: Famiglia cav. Chiumarulo 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Annunciata Angeli, in sostituzione di fiori: Famiglia cav. Chiumarulo 25; Italia Maria Pettoello 15.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Domenica Martini ved. Gennaro e di Giuseppe Fabris: rag. Giovanni Padova 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del nonno Giuseppe Fabris: Elisa e Giovanni Monzardo 50; Dolores Gremese 10; Operaie laboratorio Pasquotti Fabris 20 — di Domenica Martini ved. Gennaro: Maria Croattini 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Colautti Domenico: Settimio Modesto 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Colautti Domenico: cav. Mario Menazzi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Ciani: dott. Sebastiano Calucci 10 — di Domenica Martini ved. Gennaro: Falomo e Menchini 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giuseppe Fabris: Operaie laboratorio Pasquotti Fabris 20.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Fabris: Elisa Fabris 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giuseppe Fabris: co. Angela Asquini Zoppola 10.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Giuseppe Fabris: Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti l. 10; Michele Gervasoni 5; rag. Giacomo D'Andrea 10.

Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra — in morte di Marianna Cougnatti Panniunghi: Cooperativa Combattenti l. 50.

Congregazione di Carità — in morte di Giuseppe Fabris: Famiglia Spezzotti 50; di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Antonio Del Cont 10; di Ericarda Del Mestre Candussio: Antonio del Cont, Zagato avv. cav. Gino, Notaio Cavalieri dott. Alfredo 10 ognuno — di Marianna Colugnatti Pannilunghi: Ester e Bruno Aita 20, Zagato avv. cav. Gino 10, Piovesan Carmela 10 — di Fabio Colla: Famiglia Brida 10 — di Teresa Francescatto: Famiglia Sturolo 10 — di Someda de Marco dott. Carlo: Tomasoni Giacomo 10.

Scuola e Famiglia — in morte di Giuseppe Fabris: Cooperativa Friulana di Consumo 100, Gino Ceccotti 10 — del prof. Fausto Favero: comm. Massimo Misani 10 — di Elisa D'Asse Martelli: comm. Massimo Misani 10.

CRONACA MESTA

La salma di Annunziata Angeli accompagnata con dolore al Camposanto

Annunciata Angeli, oltrechè valente educatrice, fu buona, di una bontà inesauribile. Di modesta famiglia popolana, fin da giovinetta era stata provata dal dolore; e il dolore altrui la trovò poi sempre compartecipe e pronta consolatrice, in ogni forma, tanto che parte rilevante del modesto suo stipendio ella devolveva a contributi per istituzioni benefiche, a soccorso di miserie che venissero a sua conoscenza.

Perciò, in particolar modo, ella era ammirata ed amata, oltrechè da colleghe e da ex allieve, da tutti che ne conoscevano gli atti generosi. E lo accompagnamento solenne che ieri si compose intorno alla salma di lei, è stata commovente dimostrazione di questi sentimenti di affetto e di riconoscenza.

L'imponente corteo mosse alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinta in via Viola, in quest'ordine: Insegne religiose; Scuole Elementari di San Domenico; Collegio Femminile delle Dimesse; Collegio di S. Vincenzo; Collegio delle Pagline; Rifugio Bambin Gesù; Educatorio «Scuola e Famiglia». Seguivano le alunne della classe dove la Compianta maestra insegnava, vestite a bianco e con fasci di fiori al braccio; indi il gagliardetto dell'Associazione Udinese Insegnanti fascisti; le Scuole Elementari Maschili di San Domenico e le Scuole Professionali.

Numerose le ghirlande portate a mano: fra esse abbiamo notato: di Giovanni Maiani e Famiglia alla cara cugina; Valentino Contardo e famiglia alla cara cugina; della Famiglia Brunetta; delle ex allieve alla loro maestra; delle attuali alunne all'ottima maestra; della Famiglia A. F. Gaspraini; dei colleghi.

Precedeva la carrozza funebre portante le spoglie della Scomparsa il clero. Sulla bara posava una magnifica palma di fiori bianchi, omaggio affettuoso della figlioccia Nida alla cara Santola; dietro il carro pendeva la ghirlanda dello zio Giacomo, alla cara Annunziata. Reggevano i cordoni le colleghe della Estinta, maestre Bertoli, Cotterli, Miani e Passero. Subito dietro la salma, veniva largo stuolo di congiunti; indi si snodava il lungo corteo, nel quale si notavano tutte e mestre ed i maestri delle Scuole comunali cittadine ed altre insegnanti, una lunga teoria di donne in gramaglie, fra cui parecchie ex allieve e popolane beneficiate, ed una lunga colonna di cittadini.

Durante le esequie nella chiesa di S. Nicolò, le alunne della V classe cantarono, destando vivissima commozione, il «Liberame, Domine, de morte aeterna» del Aerrabugis, con accompagnamento d'organo.

Terminate le preci nel Tempio, il corteo si ricompose in tutta la sua mesta imponenza, e per via Poscolle andò a sostare sul piazzale 26 luglio, per i saluti estremi.

Parlò prima, fra l'intensa commozione dei presenti, il Direttore Generale delle Scuole Primarie di Udine comm. prof. Pizzio il quale rievocò con brevi tratti eloquenti la figura morale della Scomparsa, che per quasi otto lustri esercitò nelle nostre scuole la missione di educatrice con rara valentia, e un ardore di fede e con alto senso di dignità e di abnegazione.

Il commosso elogio funebre pronunciato dalla maestra A. Bertoli

Vi seguì la maestra signorina Anna Bertoli, amica intima della buona Annunciata. Eccone il commosso elogio:

Nell'ora grigia — balza viva dalla luce del passato (oh, dolcezza triste della rimembranza!) la tua figura di giovinetta bionda e bella, folleggiante nelle sale dell'Istituto Renati, di quell'Istituto che t'ebbe — per quasi un decennio — educanda e, che fin d'allora onoravi co la pronta acutezza dell'ingegno e con la interezza del carattere, già definito e deciso, così da farti campeggiare alta e sola sopra di tutte.

Passando dal collegio alla vita, entrasti d'un balzo nella età, ben conscia — per a duta disciplina dell'infanzia dolorosa — di tutte le responsabilità che avrebbero gravato sulle tue deboli spalle di fanciulla, unico sostegno della vedova madre. Fu lotta aspra ed impari, perchè (e lo ricordavi spesso nelle intime ore di pace) allora non esistevano provvidenze e indirizzi che potessero guidare le giovinette escrdienti nella missione educatrice, ma dovevano da sole agguerritsi difendersi, foggiarsi, lottare e vincere, sorrette soltanto dalla propria forza morale.

E gli anni ti passarono volando sul capo — che l'oro primitivo tramutava in argento — senza gioie e diletti, senza sorrisi d'amore, punteggiati invece qua e là da crudeli amarezze e da dolori insanabili, indebolendo d'ora in ora la tua fibra, ma d'ora in ora ravvivando — nel tuo grande cuore — la fiamma dell'amore per la Scuola, che — dopo la morte della madre — era per te casa, famiglia, anima, respiro, vita: tutto!

Quasi ignorata, in solitudine fiera, passasti come avvolta nell'ombra, avvolgendo nella tua luce spirituale tutta una falange di bimbi e di fanciulle, che — sorgendo dal passato — si protendono in quest'ora verso la tua bara, e dalle officine, dalle case, dalle scuole trasmettono quella fiaccola viva di bene che tu loro affidasti, perpetuando così la tua opera bella!

Oh chi ti vedeva da lontano, cara povera amica nostra, o ti avvicinava un momento trovandoti così schiva di ogni esteriorità fino all'oblio di te stessa, così semplici, quasi agreste nelle forme — t'avrebbe potuta credere una donnetta qualsiasi del buon popolo nostro.

Ma bisogna viverti vicino e conoscerti almeno un poco, per sentire che — sotto quel tuo involucro disadorno batteva le ali uno Spirito elevatissimo per solida cultura, mai interrotta fino all'ora estrema; uno Spirito sfavillante, da cui sprizzava pronta la facezia nella parola e facile l'arguzia nella penna; uno Spirito generoso che — vivendo con semplicità francescana — sapeva francescanamente prodigarsi e donare.

Carattere fiero e indipendente, combattiva e caustica — con l'irruente franchezza che informava tutto l'essere tuo — sapevi *bollare a fuoco* l'ingiustizia e la menzogna — uniche cose che tu odiavi nella vita; e — se la tua energia coraggiosa — in certi momenti poteva parere anche aspra, trovavi nella tua anima ineffabili compensi — da offrire con la gentilezza che avvince e con la delicatezza che commuove; e sapevi la tenerezza trepida nella maternità ideale della Scuola; la fraternità nel culto dell'amicizia, l'entusiasmo quasi virile per la santa idealità della Patria; l'umile pietà nella Fede, schiva tuttavia da scontrosità e da arditezze e specialmente una forma di dedizione quasi eroica — perchè ignorata al mondo e a te stessa — nel sollevare ogni sventura e nel lenire ogni dolore.

E mentre — pur sentendoti stanca — duravi — con immutata alacrità, nell'opera tua — ti fulminava la morte, spezzandoti d'un colpo sul campo della lotta, come un bravo soldato fedele!

Che profondo accoratamento ci prende vedendo diradarsi via via le file di questa nostra vecchia guardia magistrale da alcuni oggi misconosciuta, ma che procedette saldo e compatta come una squadra di pionieri, aprendosi da se stessa la via per far largo a quella Scuola da cui uscirono ieri gli Eroi della Patria.

So che godi dall'oltre tomba povera Amica nostra, di queste nostre parole, e ne sei fiera.

Puoi essere fiera, tu, che hai chiuso nobilmente la tua giornata; tu che — rigida e forte — mai deviati un momento dai principi immutabili della virtù femminile, e che concepisti la vita soltanto sotto la poesia pallida ma santa del Dovere!

Ti accompagni nella pace solenne della morte la devota riconoscente tenerezza di queste tue alunne desolate, che ti ricingono come d'un serto vivo di candore; ti accompagni l'affettuoso cordoglio di tutti i colleghi di queste scuole che t'incoronano di memorie e di lagrime; specie delle colleghe della tua scuola di S. Domenico — che non possono ancora credere d'averti perduta e che per lunga consuetudine cara ogni mattina ti salutavano rincorandoti, e ricevevano da te il saluto che rincora!

Addio, benedetta, buona, cara collega ed amica: dal regno eterno veglia su di noi, perchè ci regga la forza al grande delicato compito e non indebolisca la fiamma che sola può nella Scuola dare quei frutti benefici di sapere e di virtù, che tu cercavi, che tu volevi, a cui anelasti costantemente fino all'ora estrema, e che furono — fino all'ora estrema — il tuo più grande tormento e la tua gioia più grande!

Addio!

Da ultimo, il Direttore prof. Fruch ringraziò, a nome dei parenti della cara Estinta, i due oratori.

Dopo di che, il corteo riprese il doloroso cammino verso il Cimitero.

Alla memoria di Annunciata Angeli, il nostro accorato pensiero; ai congiunti suoi, la profondamente sentita compartecipazione al loro dolore.

LA MORTE DI UN CONCITTADINO A NAPOLI

E' morto ieri a Napoli il signor Giuseppe Ciani, nostro concittadino.

Il Ciani si portò a Napoli al principio della guerra; impiegandosi subito presso quel Comune all'ufficio Dazio e distinguendosi in breve per capacità e diligenza tanto che ultimamente copriva la carica di Ricevitore Capo.

I friulani che, durante l'esodo triste del 1917, rifugiarono in quella grande metropoli, ricorderanno in modo particolare il Ciani, essendo egli stato a quell'epoca di grande aiuto ai compatrioti. Infatti, abbandonato l'impiego, spinto dall'amore verso fratelli della sua Regione, animato da fervore patrio, si pose a capo del Comitato di assistenza per i profughi del Friuli e delle Terre invase, dedicandovisi all'alta e nobile missione interamente e disinteressatamente.

Oggi, coloro che da Lui ebbero aiuto e guida nel doloroso volontario esilio, s'inchinano riverenti, tributando alla sua memoria l'estremo saluto con animo grato e commosso.

Alla famiglia, vivissime condoglianze.

IN MEMORIA DI LUIGI VENIER

Per onorare la memoria del compianto giovane Luigi Venier, vittima del dovere, furono raccolte fra i suoi amici le seguenti oblazioni per acquisto di una corona:

Annibale Codugnello L. 5; Castellani Pietro 4; Chiarandini Virgilio 2; Tavani Raimondo 2; Berlasso Michele 5; Colloredo Giov. 2; Rigo Quinto 5; Piacentini Giov. 3; Cossio Gino 2; Del Torre Gius. 5; Ceccani Gius. 5; Rigo Luigi 5; Padini Luigi 3; Tuan 2; Della Ricca Fed. 2; Gaspari Giov. 2; Marironi Gino 2; Gallina Remigio 3; Masolini Luigi 5; Totis Leon. 5; Comuzzi Fioravante 5; Mattiussi Secondo 2; Moreale Giovanni 5; Sassano 2; Del Gal Vitt. 2; Pisolini Lelio 5; Juri Riccardo 4; Marchiol Pietro 3; Cecotti Ettore 5; Torrisi Bortolo 5; Buiatti Silvio 2; Del Ponte Al. 3; N. N. 5; Gallina Aldo 5; Fratelli Toffolutti 10; Mario de Piero 2; Modotti Ettore 5; Rubin Guglielmo 3; Visentin G. B. 2. — Totale lire 140, delle quali 65, il avanzo della spesa cioè, furono offerte all'Asilo Vittorio Emanuele III. di S. Osvaldo.

RINGRAZIAMENTO

I parenti della Compianta insegnante

ANNUNZIATA ANGELI

ringraziano commossi e riconoscenti tutte le Autorità, le Colleghe ed i Colleghi della Cara Estinta e tutte le gentili persone che con fiori, con scritti o con la presenza ai funerali resero solenni le estreme onoranze.

UDINE, 7 marzo 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

La Camera discute il bilancio della Giustizia

Nella seduta di ieri dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e l'approvazione di parecchi disegni di legge, la Camera ha impreso discutere il bilancio della Giustizia e del culto.

L'on. Martire riconosce che, grazie al Fascismo, la tutela della famiglia legittima, indissolubile e feconda non è, più una semplice affermazione teorica, un'attuazione pratica del principio di disciplina applicata anche al campo spirituale. Loda pertanto il Governo Nazionale per i provvedimenti presi e tutelare l'istituto della famiglia, per la sua indissolubilità e fecondità. Espone parecchie raccomandazioni, per il trattamento dei corrigendi e dei minorenni condannati e del bilancio per il ministro dei culti; e conchiude riaffermando il suo plauso per l'attuale politica di rivalutazione dei valori morali e religiosi della Nazione. (Applausi).

L'on. Bertacchi muove appunti circa la diminuzione di tre milioni e mezzo nello stanziamento per la Magistratura ordinaria. Confida che, come il Duce ha saputo provvedere per l'esercito, per la diplomazia e per la pubblica sicurezza; così il Regime saprà trovare i mezzi per togliere la magistratura da una posizione economica oltre modo inadeguata. Raccomanda al Ministro, il quale tante benemerenze si è acquistato per la sistemazione dell'ordinamento giudiziario, di affrettare la elaborazione e la promulgazione dei nuovi Codici, e particolarmente del Codice penale; e su questo, espone parecchi rilievi. Propugna l'abolizione dei vecchi ordini forensi mantenuti dalla legge, riuscendo nei Sindacati tutte le funzioni e i compiti della tutela della classe forense. Così, mentre si prepara l'attuazione della rappresentanza politica col sistema corporativo, anche gli avvocati, riorganizzati con tale sistema, potranno essere considerati parte efficiente della grande Patria fascista. (Vivi applausi; molte congratulazioni).

Oggi, si discuterà, prima di ogni altro, il bilancio della Guerra, per riprendere poi quello della Giustizia.

Una commissione consultiva di studio sui rapporti collettivi di lavoro
Due comprovinciali ne fanno parte: l'on. Leicht e il prof. Asquini

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto in data 31 dicembre 1927 di S. E. il ministro per le Corporazioni:

Art. 1. — Presso il Ministero delle Corporazioni è costituita una commissione consultativa permanente di studi sui rapporti collettivi del lavoro e sull'ordinamento corporativo per la pubblicazione dei libri e riviste. Detta commissione su proposta e indicazioni del ministro (A) studia problemi o quistioni particolari che le vengono sottoposti; b) da pareri sulla pubblicazione di libri e riviste e segnala quelli meritevoli di incoraggiamento; c) propone concorsi per saggi scientifici e per borse di studio nell'interno ed all'estero; d) può essere incaricata di radiazioni o di rapporti con istituti o enti scientifici stranieri; e) propone temi per corsi di conferenze o lezioni anche di carattere di propaganda; f) da pareri sui programmi dei corsi speciali di studio di diritto corporativo e su quelli dei centri di cultura corporativa.

Art. 2. — La Commissione è convocata dal ministro ed è presieduta dal Sottosegretario di Stato il quale potrà farsi sostituire dal direttore generale dei servizi amministrativi delle corporazioni che ne fa parte di diritto. Possono inoltre far parte della commissione estera il direttore generale dell'associazione professionale e il segretario generale del consiglio nazionale delle Corporazioni. Con decreto del ministero per le Corporazioni possono essere chiamati a partecipare alla commissione per lo studio di speciali argomenti persone che in essi abbiano dato prova di particolare competenza.

Art. 3. — Le funzioni di segreteria della Commissione delle Corporazioni sono affidate a funzionari in servizio presso il Ministero delle Corporazioni, in numero non superiore a due. Alla segreteria stessa può anche essere aggregato un esperto estraneo all'amministrazione.

***

A far parte di detta Commissione, e lo rileviamo con vivo piacere, sono stati nominati i comprovinciali comm. prof. Alberto Asquini e il gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht.

Il ritmo di lavoro cessa a Milano per ricordare Armando Diaz

Milano, 7. — Una solenne manifestazione in omaggio alla memoria del Maresciallo Diaz ha avuto luogo nel pomeriggio ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista dei gruppi aziendali. Alle 16 precise ad un segnale delle sirene degli stabilimenti cittadini nelle officine e negli uffici commerciali si è arrestato il lavoro, mentre impiegati, operai e dirigenti si raccoglievano in un religioso silenzio. Anche nelle banche agli sportelli sono state sospese le operazioni e gli impiegati ed il pubblico hanno rivolto il pensiero riverente al grande condottiero.

Un importante accordo doganale fra Italia e Francia

PARIGI, 7. — L'Agenzia «Havas» pubblica la seguente informazione: S. E. il co. Manzoni, R. Ambasciatore d'Italia e il sig. Bocanowski, Ministro del Nottergin, hanno firmato oggi l'accordo doganale franco-italian che comporta concessioni reciproche per i prodotti colpiti degli aumenti doganali deliberati dopo la messa in vigore dell'Avenante del 1926.

Come è avvenuto l'accordo

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas pubblica i seguenti particolari sulla conclusione dell'accordo doganale franco-italiano: i negoziai iniziati a Roma dal sig. De Beaumarchais ambasciatore di Francia presso il Quirinale sono stati continuati a Parigi durante otto giorni fra i delegati francese ed italiano per la conclusione di un'atto commerciale modificante gl iaccordi del 1922 e del 1926. La deputazione italiana era presieduta dal comm. Dinola assistito dal comm. Anghilotti Banchi e Ballerini: il sig. Mokanoëski ministro del commercio era assistito dai signori Serruys e Comulandre questi negoziati erano resi necessari in seguito all'aumento delle tariffe votate recentemente dal parlamento francese. Infatti l'accordo franco-italiano del 13 novembre 1922 prevedeva all'art. 3 che se i diritti di dogana francesi o italiani fossero elevati su alcuni prodotti francesi o italiani debitamente enumerati il governo che avesse stimato lesi gli interessi dei propri esportatori potuto denunziare tali accordi. La lista di questi prodotti era stata completata dall'atto del 29 maggio 1926. Per evitare tale denunzie ed in applicazione delle disposizioni dell'accordo 1922 il governo francese portò a conoscenza del governo italiani il suo progetto di applicazine doganale e gli propose di aprire negoziati a Parigi subito dopo le conclusioni del trattato franco-belga affinchè il nuovo accordo potesse essere approvato dalle camere prima della fine della legislatura avendo il parlamento francese testimoniato la sua volontà di modificare almeno in una certa misura le voci della tariffa doganale francese il cui gettito è stato fortemente diminuito dal deprezzamento del franco.

Il termine imposto dalla prossima fine della legislatura essendo molto breve, i negoziati si presentavano sotto un aspetto particolarmente delicato. Grazie alla buona volontà reciproca delle due delegazioni e al desiderio di intesa che animava i due governi essi si sono svolti con puro spirito particolarmente amichevole e sono riusciti a concludere l'accordo previsto. L'atto è stato firmato questa sera dall'ambasciatore d'Italia conte Manzoni e dal sig. Bokanowski, ministro del commercio e poichè il signor Briand aveva espresso il desiderio di apporvi immediatamente la sua firma, gli strumenti dell'accordo gli sono stati spediti subito a Ginevra a tale scopo. Questo accordo è essenzialmente di tariffe.

L'aumento della popolazione italiana dal 1800

ROMA, 6. — Da una pubblicazione ufficiale si hanno i seguenti dati relativamente alla popolazione dell'Italia dal 1800 al 1926:

Anno	Popolazione
1800	17.237.000
1810	18.038.000
1825	19.727.000
1833	21.212.000
1838	21.975.000
1844	22.936.000
1848	23.617.000
1852	24.648.000
1858	24.857.000
1862	26.801.154
1882	28.459.628
1901	31.475.253
1911	34.371.376
1921	38.756.433
1926	40.241.000

Per densità per kmq. è passata da 63,2 nel 1800 a 113,3 nel 1901 a 130,3 nel 1926.

Una corsa automobilistica Tunisi - Tripoli
I partenti da Tunisi

TUNISI, 7. — Samane alle ore otto si è iniziato un raid automobilistico di regolarità Tunisi-Tripoli. Alla partenza per la prima tappa si sono presentate le seguenti macchine: Lambda guidata da Belincioni, Lambda (Trifoni); Renault (Bertolini); Lambda (Corradi); Diatto (Nahum); Delannay delle ville (Faile); Lambda (Lattanzi); O.M. (Obelli); Lambda (Natarbartolo). Talbot (Rey); Ceirano (Massacurati); Alfa Romeo (Lurani); Rolland (Pilla in Rizzo); Fiat (Grabot); Aurea (Giusto); Fiat (Mancuso); Fiat (Locastro); Bianchi Marini); Fiat (Wertnberg; Peugeot (Micciché); Fiat (Dinolta); Fiat (Paganelli); Amilcar (Chatellon); Fiat (Fanara); Fiat (Daietti); hanno dichiarato forfait: Balsotti su Fiat, Bonzi su Fiat, Vincenti su Bugatti, Cattaneo su Ceirano, Alicandri su Salmson. La prima tappa della gara si svolge sul percorso. Tunisi — Grombalia — Enfideville — Sousse — Mahida — sfaz — Gabes, per uno sviluppo di km. 404. I concorrenti pernotteranno a Gabes donde ripartiranno domattina per compiere la seconda tappa Gabes Ben Gardane Pisida Zuara Tripoli di km. 355. Le macchine sono divise in tre categorie fino a 1100 fino a 1500 ed oltre a 1500 cmc. tutte le macchine sono di serie. Il totale dei premi in denaro ammonta a 66 mila lire oltre alla coppa offerta dal Conte Volpi, ad un bronzo dell'Automobil Club di Tunisi e una medaglia d'oro del Real Club d'Italia.

Violento terremoto nell'Italia meridionale
Una vittima e alcuni feriti a Reggio Calabria

ROMA, 7. — In tutta l'Italia meridionale sono state ieri mattina avvertite scosse di terremoto.

A Reggio Calabria, alle ore 12 si è verificata una forte scossa di terremoto della durata di 15 secondi. Si deplorano soltanto lievi danni in qualche edificio.

Le costruzioni antisismiche hanno resistito bene. L'epicentro del movimento è nello stretto di Messina. La scossa è stata sentita anche a Seminara ove si deplora un morto e a Sioia Tauro ove sono rimasti feriti tre cittadini.

Anche a Napoli e nelle Puglie le scosse sono state avvertite, ma non hanno prodotto danni gravi.

Un nuovo tentativo di attraversare l'Atlantico in aeroplano
La partenza oggi dall'Inghilterra

LONDRA, 8. — Il «Daily Express» scrive: *Elsie Mackay, terza genita di Lord Inchape e il capitano Hinchliff si propongono di partire in areoplano oggi a mezzogiorno se le condizioni atmosferiche lo permettono, dall'aereoporto di Cralwell, nell'Incolschirp per tentare la traversata dell'Atlantico da est ad ovest. Essi partiranno prima in direzione di Baldonnell in Irlanda e poi di Terranova. Il loro aereoplano ha il nome di "Adventure" è un monoplano americano Stinsin dello stesso modello di quello adoperato da Linbergh e da Levine. Esso fu trasportato per questo scopo da New York nello scorso gennaio sul ransatlantico "Aquitania". Erano state prese precauzioni straordinarie per mantenere il segreto sui preparativi del "raid", i quali erano cominciati da vari mesi.*

Il delegato jugoslavo a Ginevra sentenzia sull'Italia
e ci mette alla porta dei Balcani

PARIGI, 8. — In una intervista concessa alle Excelsior s Lazzaro Morkovic, delegato Jugoslavo alla Società delle Nazioni, dopo aver rilevato a necessità di patti regionali nei balcani ha soggiunto. La politica del governo di Belgrado rimane sempre volta verso un riavvicinamento con la Bulgaria, malgrado le criminose attività spiegate dai comitagi di Sofia che cercano con attentati di render impossibile una siffatta politica. Abbiamo ripreso le nostre relazioni con l'Italia con spirito amichevole. Dubbi che sono apparsi in Italia sul vero carattere della nostra politica nei Balcani debbono essere allontanati. Se noi ci impegnamo in una intesa balcanica, ciò è in vista di assicurare la pace nei balcani, il che è pure interesse dell'Italia. L'Italia è la più grande potenza che stia vicinissima ai Balcani. Essa potrà più facilmente praticare la sua politica mondiale se la pace regna assolutamente nei Balcani. D'altro canto noi consideriamo la nostra politica di amicizia con la Francia che deve dare all'Italia tutte le necessarie garanzie, perchè io non credo che esista un uomo di buon senso che possa accusare la Francia una politica aggressiva. L'intesa franco-britannica e l'intesa franco-italiana sono due condizioni necessarie per il mantenimento della pace. L'Italia è un grande paese ed il suo campo d'azione è fuori dei Balcani.

La Russia chiede che anche la Turchia sia ammessa a Ginevra

GINEVRA, 6. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal presidente della Legazione Russa alla commissione preparatoria per il disarmo Litwinoff, il seguente telegramma in data di oggi:

«In considerazione dell'importante parte della Turchia nella politica mondiale e della sua situazione geografica, la delegazione russa ritiene che i lavori preparatori della conferenza del disarmo si avvantaggerebbero molto dal punto di vista della loro importanza dalla partecipazione della repubblica turca ai lavori della commissione stessa. Pertanto la delegazione russa si permette di proporre di invitare la Turchia di partecipare a tale commissione dalla prossima sessione con preghiera di informare del corso che sarà dato al nostro suggerimento».

Tale proposta è stata comunicata a tutti i membri del consiglio della Società delle Nazioni.

Una protesta inglese

CAIRO, 7. Nella nota presentata al governo egiziano il governo inglese si riserva il diritto di adottare le misure che si rendessero necessarie per soddisfae agli obblighi che la Gran Bretagna si è assunti. La protesta inglese verte come è noto sulle modificazioni recentemente proposte dal Parlamento egiziano alla legge che regola le pubbliche assemblee. Il Re ha invitato a palazzo reale Nahas Pascià presidente della Camera e capo dei nazionalisti per consultarlo sulla situazione.

In Jugoslavia
A proposito di minoranze !!!

BELGRADO, 7. — Il giornale «Deutsches Volksblatt» di Novisad, pubblica che il Ministero dell'Istruzione ha emessa una ordinanza che fa obbligo ai maestri delle scuole delle minoranze nazionali di sottoporsi ad un esame per essere confermati in modo definitivo. L'ordinanza dice che il provvedimento è determinato dal fatto che i posti per gli insegnanti in questione finora non furono assegnati mediante concorso.

Per onorare la memoria del gen Diaz
30 mila lire elargite ai combattenti di Vercelli

VERCELLI, 7. — La Cassa di Risparmio di Vercelli per onorare la memoria del Maresciallo Diaz ha elargito la somma di 30 mila lire alla Federazione Combattenti di Vercelli per le sue opere assistenziali.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. rag. Grimaldi.

IL SACRESTANO DI SALT contro la «Santa di Sciacco»

Ai primi di novembre del 1926 le gesta della «Santa di Sciacco» la giovane che erasi addormentata in celestiale letargo e credeva di conversare con Gesù e la Madonna, erano all'apice. Grande era perciò l'interesse destato nelle popolazioni contermini e non pochi casi di vero fanatismo andavano verificandosi. Ora avvenne che il sagrestano di Salt, Luigi Cattarossi di Dionisio, d'anni 39, rincasando durante detto periodo trovava la di lui moglie intenta alla preghiera assieme ad altre donne o addirittura assente, essendosi portata al capezzale della «Santa». Il buon uomo pazientò per qualche giorno ma poi, andando fuori dei gangheri, se la prese con le donne «fanatiche» e, sapato che la istigatrice delle altre era certa Caterina Pascolini, d'anni 58, fece a costei una sfuriata coi fiocchi. Poscia, al colmo della bile, andò fuori dei limiti... e passò a vie di fatto.

Fatto sta che ieri egli è comparso dinanzi ai giudici, imputato di aver preso a pugni e a calci la Pascolini procurandole la frattura di una costola con conseguente malattia di 45 giorni, nonchè di essere uscito contro di essa in minaccie e — edificante per un sagrestano — bestemmie.

Il Cattarossi dice in udienza di aver dato soltanto uno schiaffo alla Pascolini, e, negando le varie imputazioni, afferma di non aver mai bestemmiato in via sua.

I testimoni confermano, invece, l'accusa. Per cui il P. M., riassumendo nella sua requisitoria le risultanze del processo, chiede per il Cattarossi una condanna a mesi 10 di reclusione e a lire 200 di ammenda. Tale proposta è accolta dal Tribunale. Dif. avv. Scrosoppi.

LEVATRICE ASSOLTA

La levatrice Maria Marek fu Tommaso, di Torsa, è imputata di aver accusato, rispettivamente di procurato aborto e di correità nel deto reato, certa Artemia Dusolin e la di lei madre Apollonia, nel mentre costoro erano innocenti. In udienza si discolpa asserendo di essersi limitata ad informare il R. Questore delle voci che correvano insistentemente in paese.

I giudici assolvono la Marek perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.

Dif. avv. Rossi.

BANCAROTTA SEMPLICE

I commercianti Pietro e Amadio Rossi fu Angelo, di Villacaccia, vengono giudicati in contumacia, per bancarotta fraudolenta. Il presidente chiese mesi 6 di detenzione ed il Tribunale pronuncia sentenza conforme.

Dif. avv. Turco.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 6.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

S. GIOVANNI di MANZANO
Al Dopolavoro

Essendo scaduto da qualche tempo il Consiglio direttivo del locale Dopolavoro, tanto egregiamente presieduto e condotto dall'ottimo amico sig. Girolamo Zannoni nostro Capostazione, l'assemblea dei soci procedette domenica sera 4 corr. alla elezione del nuovo Consiglio. L'elezione riuscì imponentissima per la quasi totalità dei soci accorsi, ciò che dimostra la vitalità del prosperante Sodalizio cui sono rivolte costantemente le unanimi simpatie ed il consenso di questa buona popolazione.

Vennero eletti i seguenti consiglieri: Girolamo Zannoni presidente; cav. sac. Gerardo Merluzzi, dott. Guido Nerli, Fiorenza Bandiera, Carlo Buffoni, Lino Braida, Gio Batta Gasparotto, Massimo Groppo, cav. uff. Desiderio Molinari, Luigi Maurig, Giuseppe Morelli, Giuseppe Montevecchi, Ermenegildo Pali, Federico Seffino, Romano Martellossi. Venne pure scelto il vice Presidente nella persona di Fiorenzo Bandiera. A Cassiere venne assunto il cav. Molinari. A Revisori furono eletti i signori: Gasparotto, Buffoni, Tonero e Morelli.

Venne poscia approvao il bilancio consuntivo dell'Opera per il 1927 che si chiuse con risultati soddisfacenti.

Si apprese poi con vivissima soddisfazione che il sig. Podestà era già disposto di assumere a carico comunale la spesa dello affitto e quella per l'illuminazione dei locali adibiti al Dopolavoro in quanto negli stessi si radunano altre Istituzioni, come ad es. la sezione Combattenti, i Comitati pro maternità ed infanzia e antitubercolare, il Patronato Scolastico.

Più del bilancio economico è ancora confortevole il bilancio morale dell'Ente che va acquistando sempre maggiore sviluppo e che dovrà in breve trovarsi in grado di rispondere a tute le finalità che lo Stato affida al Dopolavoro come centro di diffusione culturale e di educazione civile e politica onde concorrere alla formazione del futuro cittadino d'una Italia più grande e più rispettata.

Recita dialettale

Domenica sera, con un teatro esaurito, fu data l'annunciata recita della Compagnia Dialettale Friulana N. 2 del Dopolavoro Udinese. Il successo si delineò fin dalle prime battute e tanto «La vedrane murbinose», commedia in tre atti di Costantino Smaniotto, come «Torni in Meriche» monologo dello stesso autore, piacquero moltissimo.

L'interpretazione delle due produzioni, che richiede non poca abilità, fu veramente superiore all'attesa ed i bravi filodrammatici, assieme al loro direttore-autore Smaniotto, furono calorosamente applauditi al fine di ogni atto, ed evocati alla ribalta a sipario calato.

San Giovanni di Manzano tutta nutre speranza di riudire in breve la brava Compagnia onde poter ancora passare alcune ore di sano e vero godimento.